IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.017
21-27 SETTEMBRE 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

RADIS
STOP ZANZARE
www.radisdisinfestazioni.it
0544.46.24.85

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

LA LEGGE DEL MARE

Estate in perdita per i bagnini, ora alle prese con le concessioni in scadenza per gli effetti della direttiva Bolkestein



Nuovo IMPIANTO FISSO ANTI ZANZARE
LIBERATI PER SEMPRE DALLE ZANZARE
Impianto fisso per il controllo delle zanzare, nel tuo giardino a basso impatto ambientale
STOP ZANZARE
RIMEDIO EFFICACE



RADIS
www.radisdisinfestazioni.it
0544.46.24.85

Gruppo Consar: «Ci siamo impegnati con tutti i nostri mezzi e uomini per l'emergenza alluvione. Oggi siamo pronti per contribuire alla ripresa»

Il presidente Veniero Rosetti interviene anche su Pnrr, porto, Ravenna città dell'energia





Il 2023 sarà ricordato anche dal gruppo dell'autotrasporto Consar come l'anno della disastrosa alluvione di maggio, sia per lo scampato pericolo sia per l'enorme impegno profuso nei giorni dell'emergenza, ci racconta Veniero Rosetti, presidente della grande impresa ravennate.

«Fortunatamente non siamo stati coinvolti direttamente nel sistema logistico e di servizi, non abbiamo registrato danni a strutture o mezzi della nostra azienda. D'altra parte abbiamo vissuto in modo drammatico l'alluvione perché siamo intervenuti direttamente e immediatamente nei luoghi colpiti dove i nubifragi hanno determinato eventi devastanti mettendo a rischio anche l'incolumità delle persone. Siamo intervenuti con oltre un centinaio di mezzi fra pale, ruspe, escavatori, autocarri, camion spurghi, cisterne... Insomma tutto ciò che avevamo a disposizione, ad esempio per tamponare le falle negli argini dei fiumi e con le autopompe per sgombrare edifici da acqua e fango, o trasportare quello di cui c'era bisogno. E questo ha visto la partecipazione senza sosta di molti dei nostri uomini, che si sono sempre prodigati nella lunga fase di emergenza. E questo impegno l'abbiamo intrapreso anche come atto di solidarietà, al di là dei servizi che ci sono stati richiesti. Il nostro consiglio di amministrazione ha deliberato una donazione alle province di Ravenna e Forlì, 50mila euro ognuna. Oggi quello che conta è la volontà di superare questa catastrofe, con coraggio e determinazione, seppure ha lasciato segni che resteranno indelebili e ferite che comporteranno un lungo e oneroso lavoro di ricostruzione. E dobbiamo contare non solo i danni materiali ma anche quelli psicologici subiti dalle comunità romagnole».

Pensa che il Consar, con i suoi mezzi e suoi specialisti, avrà un ruolo nelle prossime fasi di messa in sicurezza e sistemazione del territorio?

«Mi auguro che le istituzioni e le autorità di competenza, dagli enti locali allo Stato, mettano a punto al più presto una pianificazione delle opere da svolgere. Che è fondamentale per definire le priorità soprattutto in base alle disponibilità finanziarie. Solo così si potranno mettere in campo utili interventi di bonifica e messa in sicurezza del territorio, in questo caso il Consar c'è con competenza e saper fare, le sue macchine e i suoi professionisti. Parlo di un migliaio di mezzi e centinaia di professionisti. Ma servono condizioni di buon governo del piano di ricostruzione per essere protagonisti del lavoro e solo in un sistema di legalità di affidamento delle opere, degli appalti. Non ci può essere una ripresa efficace senza trasparenza».

A proposito di ripresa ci sono anche i fondi europei e i piani del Pnrr che dovrebbero essere indirizzati a grandi opere pubbliche e infrastrutturali. Si parla di una gigantesca opportunità, pari a oltre 190 miliardi di euro per l'innovazione e sviluppo del Paese e dei suoi territori... Cosa ne pensa?

«Credo che il Governo dovrà dettare le linee guida di questa enorme scommessa sul futuro, su proposta degli enti territoriali. Il problema credo sia la politica che rischia sempre di



confondere l'interesse della nazione con quelli propri. Se prevale una deriva faziosa e corporativa l'opportunità diventa un dramma, un fallimento. Non ho elementi sufficienti per giudicare la qualità degli obiettivi ma credo che la pianificazione di questi fondi dovrebbe fondarsi su scelte logiche orientate all'investimento per il futuro, a necessità reali. Non ci servono né progetti tampone né cattedrali nel deserto. Che senso ha il mirabolante progetto del ponte sullo stretto di Messina? Quando abbiamo ancora un sistema generale della viabilità nazionale che è un colabrodo, sia in termini di connessioni interne che di scorrevolezza. Questo è il problema da risolvere contro la congestione dei traffici veicolari. In Italia la velocità commerciale è fra le più basse d'Europa. Mentre nel continente si viaggia a circa 70 km orari, noi facciamo fatica a raggiungere i 40. La nostra rete stradale e autostradale è talmente obsoleta da provocare un continuo rallentamento dei flussi. Non credo proprio che la priorità infrastrutturale sia collegare con un ponte la Calabria con la Sicilia».

Cosa vede invece come priorità, magari dalle nostre parti?

«L'isolamento da superare semmai dovrebbe essere quello del quadrante nord est italiano, con il porto di Ravenna che sta diventando sempre più importante per traffici ed efficienza logistica ma non ha un collegamento decente con il nord est europeo. La E55, o come la vogliamo chiamare, è ancora una chimera, di fatto è un grave problema per l'evoluzione dell'economia di uno dei territori più produttivi d'Italia e d'Europa. Credo siano questioni, come dicevo prima, di necessità e di logica, che andando oltre gli interessi particolari della politica possono risolvere solo le Istituzioni, e i dirigenti più illuminati e lungimiranti delle istituzioni».

A proposito del porto di Ravenna, come valuta la sua evoluzione anche alla luce degli importanti lavori di adeguamento di terminal e banchine, e l'approfondimento dei fondali?

«Io penso che sullo scalo ravennate le opere di innovazione strutturale stiano procedendo bene. Si sta lavorando con forte determinazione e impegno per uno snodo commerciale e logistico dalle enormi potenzialità, che può aumentare notevolmente la sua competitività sul mercato dei traffici internazionali. Resta, come si diceva, la necessità di connetterlo in modo più efficiente con i grandi sistemi di viabilità nazionali, sia ferroviari che stradali. E anche su questo versante qualcosa si sta muovendo... Ma il tema fondamentale in prospettiva è quello della sua governance. Chi definirà le politiche, gli obiettivi, le strategie del porto? Sono convinto che sarebbe importante costituire un organismo con un ruolo di coordinamento e confronto permanente fra gli indirizzi delle istituzioni pubbliche e gli interessi degli operatori economici, sulla base della continua evoluzione dei mercati».

Cosa ne pensa allora della proposta che sta emergendo in sede di Governo centrale sulla possibile privatizzazione delle attuali Autorità Portuali di impronta pubblica?

«Penso che sia una pessima idea. I beni demaniali governati e tutelati dalle Autorità Portuali sono proprietà pubbliche, beni comuni. Mi pare una follia rischiare di lasciare in balia di interessi particolari di qualcuno, qualcosa che è di tutti, di una comunità, di un territorio. Ed è falsa la narrazione che solo il privato è in grado di governare meglio e in modo più efficiente un'organizzazione economica. Non dipende dalle competenze di addetti e operatori, dipende dall'intelligenza e onestà delle teste che governano».

Restando in ambito portuale e industriale, lei crede che in un futuro Ravenna possa diventare, come si va dicendo, una capitale dell'energia? «Credo sia una prospettiva interessante, innovativa, anche in questo caso con grandi potenzialità. L'importante è che non si inseguano solo degli slogan o degli indirizzi effimeri, occasionali, senza sbocchi realmente strategici. Il tema di uno sviluppo industriale in campo energetico è oggi molto complesso e controverso e va ben ponderato, studiato e progettato. Si tratta di questioni economiche ma anche ambientali e sociali, che vanno confrontate ed equilibrate nel senso più ampio di un orizzonte utile e sostenibile».

I NUMERI DEL GRUPPO NEL 2022

Con.s.a.r. Soc.Coop.Cons.
Fatturato: € 141.530.233 (+9%)
Utile di bilancio: € 1.401.681 (+1114%)
Patrimonio Netto: € 24.237.974 (+8%)
Soci: 389
Dipendenti: 152
Mezzi Soci: 712

Consar Service Soc.Coop.
Fatturato: € 4.718.757 (0%)
Patrimonio Netto: € 450.670 (-2%)
Soci Lavoratori: 24
Dipendenti: 5
Mezzi di proprietà: 39



L'OPINIONE



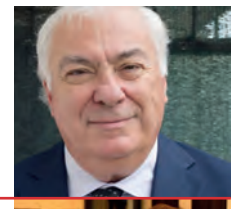
I muscoli delle Frecce Tricolori e il loro Valore

di **Andrea Alberizia**

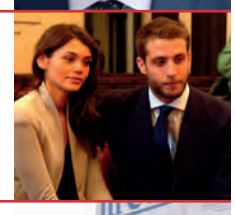
Hai cinque anni, sei in auto con i tuoi genitori e il tuo fratellino e muori perché ti cade addosso un aereo militare che si preparava a mostrare i muscoli con acrobazie gratuite in aria. È successo, come noto, in provincia di Torino il 16 settembre: la vettura di una famiglia colpita da un velivolo delle Frecce Tricolore in avaria.
Nei commenti post tragedia è mancata quasi del tutto una fetta del ragionamento che sembrerebbe più che doverosa. In tempi di attenzione al clima, di gente che non prende voli di linea per non inquinare, di dibattiti sull'arroganza militare russa, cosa ce ne facciamo di una pattuglia acrobatica il cui unico scopo, senza timori di smentite, è far dire "oooh" mentre lascia strisce colorate in cielo?
È piuttosto certo che non saranno le Frecce Tricolori a proteggere il suolo italiano in caso di aggressioni militari.
E non volano certo gratis. Lo Stato non rende noto i costi delle parate ma è noto invece che le loro uscite avvengono anche grazie al contributo di sponsorizzazione di chi promuove lo show.
Mentre in Europa si combatte una guerra da 18 mesi, è il caso di far volare aerei che non addestrano piloti e possono caderci in testa? Può caderci anche un aereo passeggeri, certo, ma non sarebbe in aria per funambolismi.
Chissà se queste riflessioni hanno fatto capolino anche da queste parti dove dal 2016 si organizza l'evento Valore Tricolore: la stessa pattuglia in sorvolo sulla spiaggia ravennate in una domenica estiva, sulle teste di qualche decina di migliaia di spettatori. Potrebbe essere difficile fare questi ragionamenti da queste parti dove già è capitato qualche inciampo con aerei, pacifisti e guerrafondai.
Nella slancio a mostrare vicinanza al popolo ucraino, a febbraio 2022 capitò di vestire da pacifista un tizio a cui la storia attribuisce 34 abbattimenti di aerei durante la prima guerra mondiale. È successo a Lugo: manifestazione in piazza per la pace e illuminazione con i colori della bandiera ucraina per il monumento di Francesco Baracca, il principale asso dell'aviazione italiana. A Lugo dimenticarono che a poche centinaia di metri c'è un monumento che si chiama Meridiana dei Popoli inaugurata nel 2014: "Un'opera a celebrazione dei valori fondanti la Repubblica e la Costituzione e a ricordo delle lotte di liberazione e dei valori dell'Europa – si legge sul sito del Comune di Lugo –. In basso, all'interno della porta, un bronzo che rappresenta la Costituzione italiana; in alto invece un uovo, simbolo di perfezione e di fiducia nel futuro".

SOMMARIO

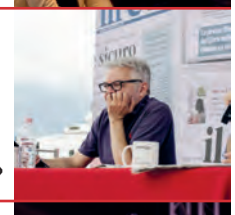
5 POLITICA
IL CLIMATOLOGO: «LA TERRA RESISTERÀ MA SENZA DI NOI»



7 ECONOMIA
I CIPRIANI DA NEW YORK STANNO PER COMPRARE IL RAVENNA FC



19 GIORNALISMO
INTERVISTA A SOFRI (POST): «SIAMO DJ DELL'INFORMAZIONE»



20 CULTURA
AL VIA IL FESTIVAL TRA CINEMA E MUSICA



26 GUSTO
PARLA LO CHEF DEL QUARTOPIANO



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.017

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Le vere ragioni dei Cipriani

di **Moldenke**

Ecco tutte le risposte alle domande irrisolte sulla notizia della settimana: l'interessamento di un gruppo milionario come quello dei Cipriani alla società di calcio del Ravenna, attualmente in serie D, per la terza stagione consecutiva (se ne parla, mi hanno detto, a pagina 7).

In sintesi, la domanda che tutti si fanno è questa: ma perché?
Ecco le risposte che abbiamo intercettato da un portavoce del gruppo Cipriani, che ha preferito restare anonimo (nel caso esistesse davvero).

- Perché se proprio va male, al massimo si resta tra i dilettanti. Insomma, peggio di così, è difficile fare, non credete?

- Perché siamo interessati al campo sportivo di Fosso Ghiaia, ecco perché. Appena il Ravenna ha vinto il bando, abbiamo alzato le antenne.

- Perché vogliamo buttare giù quel rudere del Benelli e farci degli appartamenti e poi rifare lo stadio al Pala De André vicino al nuovo palazzetto.

- Perché vogliamo fare un hotel a cinque stelle nel palazzo della Provincia, in centro a Ravenna, proprio come aveva dichiarato in una campagna elettorale di tanti anni fa il sindaco.

- Perché in fondo siamo dei Gardini e vogliamo tornare a Ravenna per fare il culo a chi sta trattando così il monumento di Burri che fece costruire Raul.

- Perché ci ha costretto qualcuno, ma non possiamo aggiungere altro.

- Perché abbiamo bevuto troppo Bellini (non lo sapevate che lo abbiamo inventato noi?).

- Perché vogliamo finalmente portare il Ravenna in serie A. Cosa ridete?



LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

«Mercatini contro il degrado ai giardini Speyer»



*Sembra passato un secolo da quando l'allora sindaco Fabrizio Matteucci fece togliere le panchine dalla zona della stazione per combattere il degrado. Erano i tempi in cui i giardini Speyer sembravano essere un nuovo Bronx, secondo in particolare i partiti di opposizione. Erano i tempi in cui il centrosinistra cercava di non lasciare solo alla destra il tema della sicurezza. In cui, a Ravenna, sui giardini Speyer si faceva campagna elettorale. Poi, grazie anche alla stretta dell'Amministrazione e ai controlli delle forze dell'ordine, la situazione pareva essere tornata alla normalità. O comunque i giardini Speyer per qualche anno sono spariti dall'agenda politica. Fino agli ultimi mesi, quando i residenti sono tornati a farsi sentire e il degrado pare sia nuovamente tornato a farsi largo nella zona della stazione. Tanto che il nuovo questore, a cui abbiamo recentemente fatto visita, ne è rimasto colpito al suo arrivo in città lo scorso maggio. «Qui bisogna intervenire», ha detto Lucio Pennella ai suoi uomini, ora di pattuglia anche in bici e a cavallo. I controlli sono aumentati, le divise sono più visibili e in questi giorni il questore ha pure fatto chiudere (per quindici giorni) un bar della zona (**nella foto**), frequentato da troppi pregiudicati. Una soluzione tampone che dovrà essere accompagnata da altre più strutturali. Sul modello della sede di Cittattiva aperta in via Carducci che già sta facendo la propria parte e che proprio nei prossimi giorni organizzerà una sorta di festa di quartiere (vedi pagina 18). In futuro dovrebbe aprire uno studentato. E il questore lancia pure un altro appello: «Spostare qui i mercatini che al momento si fanno in centro storico. Magari i titolari delle bancarelle all'inizio non saranno contenti, ma sarebbe un utile contributo per fare in modo che i cittadini possano riappropriarsi di un pezzo di città».*

ELEZIONI EUROPEE

Boschi e Pizzarotti al Bbk per Italia Viva e Renew Europe



Venerdì 22 Settembre alle 19.30 al bagno Bbk di Punta Marina prende il via la campagna elettorale di Italia Viva e Renew Europe. Con interventi di Maria Elena Boschi (Deputata Italia Viva), Sandro Gozi (Eurodeputato Renew Europe), Andrea Marcucci (Presidente Libdem), Federico Pizzarotti (Presidente +Europa), coordinati da Stefano Mazzetti (Coordinatore Regionale Italia Viva), e Roberto Fagnani (Coordinatore Provinciale Italia Viva) a fare gli onori di casa. Si parlerà di sovranismi e della loro crescita su varie realtà europee coinvolgendo il pubblico sui temi della campagna elettorale per le prossime elezioni della Comunità Europea.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Lugo si parla di territorio "Per la buona politica"

Venerdì 22 settembre alla Rosa dei Venti di Cà di Lugo, dalle 20.30, un incontro pubblico promosso dall'associazione civica Per la Buona Politica. Si farà un'analisi della situazione idraulica e idrogeologica del territorio alla luce della recente alluvione e verranno presentate proposte per la salvaguardia e la sicurezza «delle nostre terre». Insieme ai rappresentanti della lista civica ci saranno anche il geologo Claudio Miccoli e il direttore tecnico dell'area montana del Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, Rossano Montuschi. Intanto, l'assemblea degli iscritti dell'associazione civica ha deliberato che la lista Per la Buona Politica si presenterà alle elezioni amministrative di giugno 2024, a Lugo «come autentica forza civica, trasversale e apartitica rispetto a partiti e movimenti tradizionali». In particolare, l'obiettivo sarà quello di «creare uno schieramento alternativo al sistema di governo del Pd e al centrodestra».

AMBIENTALISTI

I Verdi querelano Martini (Unigrà) per diffamazione

Il portavoce di Europa Verde in Emilia-Romagna, Silvia Zamboni e Paolo Galletti, hanno querelato per diffamazione Oliver Martini, socio del colosso agroalimentare Unigrà di Conselice e fratello dell'amministratore delegato Gianmaria Martini, per le dichiarazioni rilasciate in una intervista pubblicata da *Il Resto del Carlino* il 3 giugno scorso. Secondo i Verdi, le parole di Martini sono lesive della reputazione della forza politica perché attribuirebbero ai Verdi responsabilità per l'alluvione. «È ora di farla finita di dare la colpa al cambiamento climatico - aveva dichiarato Martini -. Servono dei fatti concreti, che frange della politica che hanno governato anche in Emilia-Romagna ostacolano in ogni modo. Penso ai Verdi e agli ambientalisti e ai provvedimenti legislativi che hanno imposto al governo della Regione. La vita di un istrice non può essere messa sullo stesso piano di quella di una persona».

ALLUVIONE

TRE PROPOSTE DELLA REGIONE PER OTTENERE RISTORI, CREDITO D'IMPOSTA E ASSUNZIONI

Gli emendamenti al decreto legge del Governo

Destinare risorse già stanziate dal Governo e sinora utilizzate solo in piccola parte per **ristorare i danni a cittadini e imprese**. Come i 900 milioni destinati agli ammortizzatori sociali (di cui finora ne sono stati richiesti 30) e i 300 milioni per aiutare le imprese dell'export, di cui attualmente sono stati impiegati circa 12-13 milioni. Dunque, oltre un miliardo di euro che restano inutilizzati e che rischiano di tornare nei ministeri anziché andare a famiglie e imprese alluvionate.
È la prima proposta di emendamento al Decreto-legge n. 104 del Governo ("Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici"), nella parte sulla ricostruzione post alluvione (l'articolo 23).
La seconda proposta prevede **l'introduzione del credito d'imposta** per risollevare le zone colpite dall'alluvione, seguendo lo schema adottato per il terremoto del 2012: le banche anticipano le risorse necessarie a cittadini, famiglie, aziende per ripristinare i danni subiti e poi lo Stato le ristora attraverso detrazioni fiscali. Uno strumento snello che semplificherebbe la vita di cittadini e imprese, assicurando tutte le risorse necessarie e consentendo allo Stato di spalmare l'impatto finanziario su 25 anni, anche attraverso il ponte di Cassa Depositi e Prestiti.



Figliuolo nel Faentino

Mercoledì 20 settembre il commissario Figliuolo ha fatto visita al Faentino colpito dall'alluvione, portato sui luoghi del disastro in particolare dai sindaci di Faenza Massimo Isola e di Castel Bolognese Luca Della Godenza (nella foto davanti a una delle rotture arginali non ancora ricostruite).

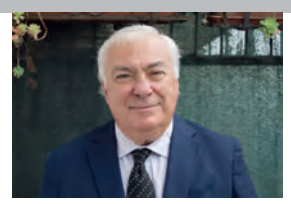
Infine, ed è il terzo emendamento formalizzato nei giorni scorsi al Senato, **la possibilità di rafforzare le strutture tecniche di tutti gli Enti pubblici**, individuati dal commissario Figliuolo come soggetti attuatori per gli interventi su fiumi, canali, strade, frane e edifici danneggiati – dai Comuni alle Province, dall'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile ai consorzi di bonifica – con assunzioni a tempo determinato.
Si tratta di **proposte condivise con le parti sociali e gli Enti locali al tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima e già presentate dalla Regione Emilia-Romagna in sede di Conferenza unificata**, ora all'esame delle Commissioni del Senato.
«Sui rimborsi, da parte del Governo continuano a giungere rassicurazioni. E proprio in questi giorni – ha ribadito **il presidente della Regione, Stefano Bonaccini**, nel corso di una conferenza stampa con una rappresentanza di sindaci dei territori colpiti – stiamo collaborando attivamente con la struttura commissariale per la ricostruzione affinché le ordinanze per imprese e famiglie siano le migliori possibili ed escano rapidamente. Perché al momento cittadini e aziende continuano a non aver ricevuto nulla dallo Stato, al di là per contributo di primo sostegno e di quello di autonoma sistemazione, che abbiamo avviato nella prima fase insieme alla Protezione civile nazionale. Il problema è che per la ricostruzione privata, ad oggi, mancano proprio le risorse. Anche a nome delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali che stanno collaborando quotidianamente con noi torniamo a rinnovare la proposte che abbiamo condiviso come Conferenza Regioni, Anci e Upi e che abbiamo trasmesso al Governo e a tutti i parlamentari eletti in Emilia-Romagna: chiediamo cioè che tutte le risorse stanziate dal primo decreto per l'alluvione e non utilizzate vengano assegnate al commissario Figliuolo per indennizzare i privati, oltre che l'introduzione del credito d'imposta e il potenziamento delle strutture tecniche».
«Sono tre proposte di grande buon senso – ha sottolineato **il sindaco di Ravenna Michele de Pascale** -. Tre proposte non strumentali, che non so come il Governo possa bocciare, tanto più che sono state sottoscritte e sostenute anche da parlamentari della maggioranza. Parliamo di risorse importanti, che consentirebbero di dare almeno una prima tranche di indennizzi a cittadini e imprese».

INTERVISTA

«I governi sono lenti negli interventi per il clima, la scienza non penetra nella politica»

Il fisico e divulgatore Carlo Cacciamani è direttore dell'agenzia Italiameteo, istituita nel 2017 ma non ancora operativa «Se la temperatura salirà più di 1,5 gradi entro il 2100 la Terra continuerà a esistere ma noi non ci saremo più»

di Giulia Castelli



La scienza non penetra nella politica e i governi si muovono lenti nelle azioni per contrastare il cambiamento climatico, anche per paura di perdere ricchezze nella transizione energetica ormai non più facoltativa ma necessaria. È la sintesi del pensiero di Carlo Cacciamani, climatologo e divulgatore che dirige Italiameteo, la prima agenzia nazionale civile per la meteorologia e la climatologia. L'esperto sarà tra i relatori de "Il tempo è cambiato", convegno che si terrà giovedì 21 settembre alle 21 a Ravenna (vedi box).

Direttore, di cosa si occupa Italiameteo? Quali sono i suoi obiettivi?

«L'agenzia, istituita nel 2017, è sia una struttura metereologica nazionale e sia un polo di coordinamento dell'attività degli enti meteo presenti sul territorio nazionale, come le strutture metereologiche regionali, le Arpae, l'Ispra, la protezione civile e l'Aeronautica militare. Essi forniscono all'agenzia i dati che hanno acquisito valorizzandoli in questo modo anche a livello nazionale».

L'agenzia è operativa?

«Non ancora, si sta lavorando per inserire il personale. Dovrà avere 48 dipendenti oltre ai dirigenti di quattro diverse aree, che vanno ad aggiungersi al direttore e ai consulenti esterni. Inizierà a lavorare a tutti gli effetti quando sarà possibile realizzare una sala operativa che copra i turni dal lunedì alla domenica e almeno di giorno».

Cosa pensa dell'alluvione di maggio? Era un evento prevedibile?

«L'evento è stato assolutamente previsto nel senso che la protezione civile ha diramato allerte meteo rosse che hanno consentito di prendere misure cautelative nei confronti di decine di migliaia di persone. È stato di grandissima intensità, eccezionale per la quantità di pioggia caduta in un mese come quello di maggio. In più, i fiumi sono andati tutti in piena e sono esondati contemporaneamente, un evento anomalo e straordinario che in 40 anni di lavoro su questo territorio non avevo mai visto».

Dobbiamo percepirlo come l'ennesimo segnale del cambiamento climatico?

«Il cambiamento climatico determina con certezza un aumento della frequenza e dell'occorrenza di fenomeni estremi. In questo caso, abbiamo assistito a una sorta di rovescio della medaglia: fino alla fine di aprile abbiamo avuto una conclamata siccità, poi a maggio nel giro di dieci giorni siamo passati da una crisi di mancanza di acqua a una crisi di sovrabbondanza. Non è che situazioni di questo tipo non siano mai capitate, ma quello che lascia stupiti è la velocità con cui avvengono questi fenomeni di segno contrario».

Venendo proprio al tema del cambiamento climatico, qual è la situazione odierna? Dobbiamo aspettarci peggioramenti?

«Il cambiamento climatico è ormai conclamato. È evidente che l'aumento della temperatura sia dovuto all'attività antropogenica, non ci sono altri fenomeni che possono spiegare un aumento così rapido del contenuto di anidride carbonica nell'atmosfera, che oggi è arrivato a più di 420 parti per milione in 150 anni quando negli ultimi 800mila anni si è aggirato tra 200 e 300».

Quali sono le conseguenze?

«In Emilia-Romagna, ad esempio, l'aumento della temperatura di quasi 2 gradi negli ultimi cento anni fa sì che il contenuto di umidità presente nell'atmosfera sia molto maggiore di quanto potrebbe essere con una temperatura più bassa. Quanto più è caldo prima, tanto più uno si può aspettare dei fenomeni intensi dopo. Ne abbiamo avuto un esempio anche con il recente meso-ciclone che ha colpito la Libia».

«L'alluvione? Evento anomalo, ma è il cambiamento climatico a portare fenomeni estremi»

La crisi climatica dà spesso adito a uno scontro generazionale. Come mai si crea questa dinamica secondo lei?

«Innanzitutto, mi preme dire che la società scientifica non è affatto divisa: il 99,99 % degli scienziati dice che c'è questo problema. Questa drastica differenza, però, non è presente nella popolazione, dove c'è sicuramente una maggiore dialettica. Da quello che ho capito c'è una forte preoccupazione, che è maggiore nei giovani perché su di loro ricadranno gli effetti del cambiamento climatico, ma anche le persone anziane adesso cominciano a vederne i primi effetti. Bisogna fare un patto fra generazioni affinché i giovani abbiano un futuro essenzialmente analogo a quello che abbiamo avuto noi».

Quando si arriverà al cosiddetto "punto di non ritorno"?

«Se si rispettassero gli accordi di Parigi del 2015, cioè di non superare, entro la fine del 2100, un grado e mezzo di aumento di temperatura, allora un forte rischio di non ritorno su certe biodiversità potrebbe anche non verificarsi. Se invece superiamo questo dato e andiamo verso tre gradi e mezzo o quattro, come purtroppo sembra essere secondo il trend attuale, gli scenari possono anche essere difficili da quantificare. Se continuiamo così, la Terra continuerà a vivere in ogni caso, ma noi non ci saremo più».

Cosa possono fare quotidianamente i singoli cittadini?

«Ogni cittadino ha un suo ruolo ed è importante dare il buon esempio rispettando l'ecosistema e usando con parsimonia i combustibili fossili. È evidente che la responsabilità del singolo è diversa dalla responsabilità di un amministratore politico che opera a livello nazionale e globale, ma è altresì vero che i singoli sono tanti, per cui tanti che fanno la cosa giusta possono fare molto».

In Italia si sta facendo abbastanza per il clima?

«Ritengo che si potrebbe fare di più, ma questo non solo in Italia. La lentezza dei governi a reagire riguarda tutti i Paesi. Probabilmente c'è paura di perdere degli assetti di ricchezza a causa di progetti di riconversione energetica, che sono però fondamentali e necessari, e questo è dovuto anche a scarsa penetrazione della scienza nei confronti della politica. Poi c'è il problema delle tempistiche, perché per fare una riconversione energetica ci vuole un tempo di assestamento, ma è chiaro che più tardi si fa e più il problema cresce».

Ravenna è interessata dalla presenza di industrie chimiche e petrolifere. Qual è il suo parere sulle estrazioni offshore? Bisognerebbe fermarle?

«Non sono un esperto sul tema energetico, ma di certo io sono per un utilizzo più deciso delle fonti rinnovabili. A Ravenna, poi, c'è anche il fenomeno di subsidenza, per cui più si emunge e più il problema può crescere. Probabilmente bisognerebbe rallentare un po', ma soprattutto è necessario che le persone competenti in materia energetica si siedano a un tavolo e si occupino della transizione e di come gestirla. Certo, non si può fare dall'oggi al domani, ma che si debba fare è fuori di dubbio, e anche presto».

Esperti e politici a confronto

"Il tempo è cambiato" è il titolo del convegno dedicato al cambiamento climatico organizzato dallo studio Tavalazzi Comunicazione di Bagnacavallo all'hotel Cube di Ravenna il 21 settembre alle 21. Interverranno Carlo Cacciamani (direttore di ItaliaMeteo), Mirella Dalfiume (consigliera regionale Pd), Paride Antolini (presidente dell'Ordine regionale dei geologi), Michele de Pascale (sindaco di Ravenna), Riccardo Magi (deputato Più Europa), Pierluigi Randi (meteorologo).

NASPI POINT

NASpI - la domanda di disoccupazione

La NASpI è un'indennità che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione. Questa indennità è rivolta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perso involontariamente il lavoro, come apprendisti, soci lavoratori di cooperative, personale artistico e dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni. L'indennità spetta a partire dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno, o dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata oltre l'ottavo giorno ma entro i termini di legge.
Per richiedere l'indennità, i lavoratori subordinati devono presentare i requisiti richiesti. La NASpI rappresenta un sostegno importante per chi si trova in situazione di disoccupazione, aiutando a coprire le spese e a mantenere un certo livello di stabilità economica ed OpenOffice Ravenna fornisce assistenza nell'invio della richiesta all'INPS.

Ciro Di Maio, Consulenza del Lavoro, Tributaria e Sindacale.

OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI

a Ravenna siamo in Via Grado 36
0544.423370
info@openofficeravenna.com
www.openofficeravenna.com

LAVORI PUBBLICI/1

Dal 2 ottobre chiude via Bonifica Il Comune investe 3,3 milioni

Al via il cantiere tra Porto Fuori e Lido Adriano Le attività presenti resteranno sempre raggiungibili

È in programma da lunedì 2 ottobre la chiusura di via Bonifica nell'ambito del proseguimento dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione della strada nel tratto tra Porto Fuori e Lido Adriano.

L'intervento prevede l'allargamento della sede stradale per un tratto di circa quattro chilometri e la realizzazione di un percorso ciclabile. L'investimento, del Comune di Ravenna, ammonta a 3,3 milioni di euro.

Contestualmente partiranno anche - a cura di Hera che ci investe ulteriori 1,9 milioni - i lavori di riqualificazione della rete dell'acquedotto e di un tratto della rete gas. Le opere consistono nella riqualificazione di oltre 3,5 chilometri di rete acquedottistica, con la posa di nuove tubazioni e la riqualificazione di 350 metri di rete gas dal civico 90 al civico 106. Saranno rifatti inoltre tutti gli allacci all'utenza (per segnalazione guasti, rotture, emergenze varie sono attivi 24 ore su 24, sette giorni su sette i numeri di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione e 800.713.666 per gli interventi gas).

Tornando agli interventi stradali, negli ultimi mesi si è lavorato su un primo tratto di circa 400 metri, dal civico 90 al civico 102, realizzando la sede per la nuova pista ciclabile, la posa di tutte le predisposizioni per l'interramento della linea aerea Enel esistente, la posa di linea, pozzetti e plinti per la pubblica illuminazione e alcuni tratti di tombamenti del fosso. Attualmente manca solo l'asfaltatura di tale fascia, lavorazione che per opportunità e sicurezza sarà eseguita a strada chiusa.

A partire dal 2 ottobre interverranno altre due imprese che lavoreranno in parti diverse del cantiere. La chiusura interesserà il tratto di via Bonifica a partire da via Don Mazzolari a Porto Fuori fino a via Zancanaro a Lido Adriano. La deviazione prevede il transito da viale Manzoni e via Canale Molinetto.

Le attività presenti su viale Virgilio tra via Zancanaro e l'inizio di via Bonifica quali il negozio di frutta e verdura Rosetti, il ristorante Ca' Vinona e il distributore di carburante saranno sempre raggiungibili.

Il transito lungo via Bonifica sarà sempre garantito ai residenti e ai lavoratori delle aziende agricole presenti lungo la via.

La chiusura della strada è prevista fino al 31 maggio dell'anno prossimo. Dopo tale data, nel periodo estivo si proseguirà con sensi unici alternati in modo da garantire l'accesso ai lidi durante la stagione turistica.

LAVORI PUBBLICI/2



A LUGO "SOMMA URGENZA" IN VIA LUNGA

Sono partiti il 19 settembre i lavori di somma urgenza in via Lunga, nel Lughese, per riparare il cedimento del manto stradale tra i civici 55 e 59. La strada ha subito danni per l'allagamento prolungato dopo l'esondazione del fiume Santerno a Ca' di Lugo e in questi mesi ha subito un sovraccarico viario essendo l'unico collegamento percorribile in direzione nord-sud del Comune di Lugo a nord della città e in destra Santerno.
L'investimento è di circa 80 mila euro e riguarda la realizzazione di una palancolata in pali di castagno a profondità di circa sei metri in modo che si formi una palizzata in grado di contenere le spinte e i cedimenti laterali della strada. La stima sulla durata dei lavori è di circa tre settimane. Istituito un senso unico alternato.

LAVORI PUBBLICI/3

Prorogata la chiusura dello svincolo di via Savini a Ravenna

La chiusura al traffico delle rampe in ingresso e in uscita dello svincolo di via Savini per chi viaggia verso sud sulla statale 16 Adriatica all'altezza di Ravenna è iniziata lo scorso marzo e avrebbe dovuto concludersi il 14 settembre, e invece è stata prorogata per un altro mese, fino al 15 ottobre. È la seconda proroga decisa da Anas dopo quella che aveva fatto slittare la prevista riapertura da luglio a metà settembre.
Sul tratto dell'Adriatica tra il km 149,3 e il km 150,24 quindi rimane attivo il restringimento di carreggiata con transito consentito sulla corsia di sorpasso. Si tratta dei lavori per la cosiddetta tangenziale di Ravenna: circa 7 km per un investimento complessivo di oltre 80 milioni di euro. La carreggiata passerà da 14 a 20 metri di larghezza.

LAVORI PUBBLICI/4

Una rotonda tra la Casolana e la via Emilia: sei mesi di intervento

Al via l'allestimento del cantiere nel luogo in cui sorgerà la rotonda della Casolana all'intersezione con la Via Emilia, a Castel Bolognese. I lavori, commissionati dalla Provincia di Ravenna per un importo di circa 400mila euro, saranno eseguiti dalla ditta CTI e consentiranno di fluidificare il traffico in uno dei tratti di strada più critici per traffico e sicurezza stradale, anche e soprattutto in ottica circonvallazione. Il cantiere durerà 6 mesi. Con quest'opera si dà attuazione all'accordo di programma attraverso il quale Provincia, Unioni e Comuni hanno condiviso le priorità per la messa in sicurezza di strade e incroci. Lo stesso accordo di programma prevede a seguire la realizzazione di una seconda rotatoria all'incrocio tra Via Emilia e la SP 29 Via Lugo.

Lo sapevi che Reclam EDIZIONI E COMUNICAZIONE non è solo editoria
www.reclam.ra.it
ma anche distribuzione?
RIVISTE VOLANTINI
DOOR TO DOOR
HAND TO HAND
SHOP TO SHOP
PREZZI COMPETITIVI
OGGI SI AVVALGONO DEI NOSTRI SERVIZI BRAND COME
COOP | CONAD | UNIEURO | COFRA | TIGOTÀ | TOYS | BRICOFER | CRAI

CALCIO E AFFARI

Il nipote di Raul Gardini in trattativa per comprare il Ravenna Fc

Il 35enne Ignazio Cipriani è il rampollo di un impero di alberghi e ristoranti in giro per il mondo
Il presidente in carica Alessandro Brunelli conferma: «Consulenti esterni al lavoro sulla proposta»

La famiglia Cipriani – dell'omonimo gruppo imprenditoriale che ha costruito un impero nel settore degli alberghi e della ristorazione partendo da Venezia novant'anni fa – è intenzionata a definire i dettagli per l'acquisto delle quote di maggioranza della società di calcio Ravenna Fotball Club. Una svolta che molti in città attendono da anni, con i giallorossi che hanno desolatamente appena iniziato la terza stagione di fila tra i dilettanti del calcio, in serie D.

Svolta che rappresenterebbe anche una sorta di ritorno della famiglia Gardini nel mondo dello sport cittadino, dopo l'epopea della pallavolo negli anni novanta con gli investimenti di Raul Gardini. A portare avanti l'idea infatti è Ignazio Cipriani – figlio di Giuseppe Jr. Cipriani e di Eleonora Gardini, primogenita di Raul – che risiede a New York ma che a Ravenna si è sposato dieci anni fa, con la modella inglese Jamie Gunns.

I primi contatti tra Cipriani e la proprietà del Ravenna Fc risalgono all'inizio dell'estate del 2022, ma la trattativa è entrata nel vivo solo un anno dopo. I Cipriani vorrebbero arrivare all'acquisizione del 71 percento delle quote entro poche settimane per poi acquisire anche la percentuale restante entro la fine della stagione calcistica appena iniziata. Sono già stati diversi gli incontri tra le parti, con il coinvolgimento di professionisti e summit – a quanto pare decisivi – registrati in queste ultime settimane a Milano, dopo alcune cene in uno stabilimento balneare dei lidi ravennati.

Il gruppo che vorrebbe acquistare il Ravenna è una sorta di multinazionale del settore "food & beverage" con quasi una trentina di locali – tra bar, ristoranti e hotel – sparsi per il mondo. Un impero nato dal mitico Harry's Bar, aperto nel 1931 a ridosso di piazza San Marco, che ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di oltre 1,2 milioni di euro.

Già individuata una figura ravennate a cui affidare l'area tecnica

Difficile fare previsioni sulla dimensione dell'investimento nel calcio. Qualcuno parla già di sogno serie B, da mettere nel mirino però solo dopo il ritorno in C che diventerebbe l'obiettivo per la stagione 2024-2025, la prima da protagonisti dei Cipriani – se tutto andrà come previsto – alla guida del Ravenna.

I Cipriani avrebbero già individuato una figura del mondo del calcio ravennate a cui affidare la guida dell'area tecnica, mentre gli attuali proprietari del club, a partire dal presidente Alessandro Brunelli che possiede il 10 percento, farebbero da traghettatori prima di lasciare definitivamente la gestione alla fine della stagione.

Queste le parole di Brunelli a commento:


Ignazio Cipriani

«Come già successo più volte in passato e come spesso avviene nel contesto, non solo sportivo, eventuali approcci per verificare le situazioni in capo alla società vengono demandati ad advisor esterni. In tutti i casi in cui avvengono approcci di questo tipo vengono sottoscritti degli accordi di riservatezza proprio per tutelare le parti nel percorso. Dal nostro punto di vista, il compito di questa società è sempre stato, e rimane, dare un futuro consolidato al Ravenna. Al momento siamo concentrati al 110 percento nel campionato 2023/24 e nel garantire le migliori opportunità di crescita al nostro settore giovanile»

Capitale sociale suddiviso fra 104 soci

Ravenna Football Club 1913 è una società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata (Ssdarl) costituitasi nel 2012 (l'anno 1913 nella denominazione è un richiamo alla fondazione della prima società cittadina). Oggi, secondo quanto si può apprendere dalla consultazione di una visura camerale, il capitale sociale versato è di 138mila euro e le quote sono suddivise fra 114 soci di cui sette ne detengono il 90 percento. Nel dettaglio il 21,7 percento fa capo all'associazione Ravenna Fc; il 20 percento fa capo alla cooperativa Futura Service che svolge attività di studi commerciali, tributari e revisione contabile; il 15 percento è della Service Srl, il 13 percento è della società di costruzioni Agc di Ravenna, il 10 percento è del commercialista Alessandro Brunelli che è anche presidente della squadra sportiva e poi seguono Giorgio Bartolini e Renzo Galeotti. Il restante 10 percento è frammentato fra 107 soci.

I CONTI

La società ha 430mila euro di debiti verso il Comune

Dal 2013 al 2022 il Ravenna Football Club ha accumulato 430mila euro di debiti (compresi Iva e interessi legali) verso il Comune per il mancato pagamento delle utenze dello stadio. Solamente lo scorso 13 giugno il dirigente del Servizio Sport del Comune, Stefano Savini, ha contestato il debito al club, concedendo 60 giorni di tempo per il pagamento. Il Ravenna Fc ha chiesto di rateizzare il debito in sei anni a partire dall'1 gennaio 2024.



ARTI PERFORMATIVE

L'Accademia del Musical di Ravenna ospita una Masterclass su canto, ballo e recitazione

Un weekend di full-immersion nelle arti performative coordinato dai membri del "Quartetto G": Laura Ruocco, Sabrina Marciano, Antonello Angiolillo e Fabrizio Paganini, professionisti del settore e amici di una vita





Nelle foto, da sinistra: Laura Ruocco, Antonello Angiolillo, Sabrina Marciano e Fabrizio Paganini

Laura Ruocco, Sabrina Marciano, Antonello Angiolillo e Fabrizio Paganini si incontrano quasi per caso, durante un casting, dove sotto la precisa indicazione di Pietro Garinei vengono accorpati in un quartetto, che prenderà il nome di "Quartetto G".
«Quartetto "G" come Garinei –spiega **Laura Ruocco**, performer e direttrice artistica dell'**Accademia del Musical di Ravenna** – ma anche come "grazie" e "giovani". Era importante per noi trovare un modo di rendere omaggio al maestro Garinei che ci aveva scoperti come quartetto, scritturandoci prima per lo spettacolo *Ma per fortuna c'è la musica* e riconfermandoci poi per *Bobbi sa tutto*, con Johnny Dorelli e Loretta Goggi». Dopo aver lavorato fianco a fianco per sei anni nella realizzazione di questi spettacoli, Ruocco, Marciano, Angiolillo e Paganini decidono di crearne uno proprio, facendo leva sulle loro diverse capacità e talenti e sulle loro personalità esplosive capaci di convivere in un felice assortimento.
Alla fine degli anni novanta nasce quindi *Tutto fa Brod...Way!*, un'ora e mezza di puro intrattenimento che ha portato sul palco una poliedricità artistica allora ancora poco diffusa sul nostro territorio. Nel frattempo, le vite lavorative dei quattro artisti proseguono anche in via individuale, dando loro modo di affermarsi a livello professionale e di rincontrarsi per collaborazioni come *In bocca al Lupo!*, lo spettacolo realizzato in collaborazione con Silver (padre del celebre fumetto "Lupo Alberto", proiettato tra il quartetto durante lo spettacolo), i fratelli Fornari e il compositore Danilo Minotti.
Nel 2009 il "Quartetto G" si ferma, restando però estremamente unito a livello personale, tanto da cercare sempre l'occasione giusta per riunirsi: in questo caso, la **Masterclass dell'Accademia del Musical di Ravenna, dal 29 settembre al 1 ottobre. Tre giorni di full immersion nelle arti sceniche** dedicate a tutti, non solo agli allievi dell'Accademia.
Antonello Angiolillo, attualmente impegnato come protagonista nel musical de *La Divina Commedia* curerà le lezioni di canto, Sabrina Marciano (protagonista dell'ultimo *Mamma Mia!*) curerà le classi di tip tap, mentre Fabrizio Paganini (titolare del prestigioso Centro Studi Danza Paganini) si occuperà delle lezioni di danza. Laura lascerà invece i suoi impegni a Roma (tra cui le lezioni alla scuola di recitazione Golden Actors) per curare lezioni principalmente attoriali, ma che andranno a toccare in maniera trasversale anche le discipline di danza e canto. «Una cosa è certa, ci divertiremo! – commenta Ruocco – il denominatore comune delle giornate sarà l'interdisciplinarità. **Il corso è aperto a specialisti e appassionati del musical, ma anche ad amatori alle prime armi** o professionisti nelle singole discipline che vogliono approcciarsi ad altri campi per raggiungere una completezza artistica, **e non ha limiti di provenienza o età**: in molti vengono da fuori città per l'occasione e gli alunni più piccoli hanno meno di dieci anni, ovviamente le lezioni saranno divise per livello di preparazione, che molto spesso coincide con l'età».
Il weekend di lezioni sarà inaugurato da un **evento aperto alla cittadinanza nel tardo pomeriggio di giovedì 28 settembre**, dove verrà illustrato il **programma del nuovo anno all'Accademia del Musical**, che **apre il 2 ottobre con le sue lezioni di canto, recitazione, danza moderna e contemporanea**, oltre agli speciali moduli dedicati agli approfondimenti tecnici delle materie collaterali che vanno a completare il percorso da performer, come **improincanto**, **acroyoga** e **tip-tap**.
È possibile ottenere maggiori informazioni contattando la segreteria al numero **331 7983986** o scrivendo una mail a **segreteria@laccademiadelmusical.it**

L'Accademia del MUSICAL
MUSICAL
MUSICAL

Info: L'Accademia del Musical
via Achille Borghi 12
Ravenna
tel. 331 7983986
mail segreteria@laccademiadelmusical.it
www.laccademiadelmusical.it
Pagina FB L'Accademia del Musical di Ravenna





PROVA LA SCHERMA!

Uno sport completo e coinvolgente!
Ti aspetta in sala un team di istruttori, preparatori e maestri d'armi professionali, poi... tanti nuovi amici!

- Preparazione alla scherma a partire da 5 anni
- Corsi per atleti agonisti
- Preparazione atletica
- **Lezioni di prova gratuite!**

CONTATTACI
Via Chiarissimo Falconieri, 33 Ravenna @ info@schermaravenna.it 331.133.7022 (Miriam)
facebook/schermaravenna - www.schermaravenna.it

MARINA DI RAVENNA



Heroe's Marina Sport Center: sei campi da padel di cui uno da singolo e due campi da tennis a disposizione di tutti gli appassionati

Dai fondatori di "Heroe's srl", il brand di accessori tecnici per padel e beach tennis ed abbigliamento streetwear nasce un centro sportivo specializzato nel cuore del lido ravennate



Andrea Brunelli, Marco Lolli e Andrea Tonelli si incontrano oltre dieci anni fa, tra i campi da beach tennis. La passione in comune e l'amicizia stretta negli anni li portano ad ideare, nel 2017 una realtà dedicata alla produzione di racchette per beach tennis, padel ed abbigliamento tecnico sportivo, che diventa realtà intorno alla metà del 2018, con la fondazione del brand **"Heroe's Brand Italia"**.

«Nasciamo come amanti del beach tennis – racconta Brunelli – ma non abbiamo potuto ignorare la crescente popolarità del padel, anche e soprattutto nel ravennate. Nel 2019 nasce la nostra prima linea di racchette da padel, e da lì la voglia di iniziare a collaborare con centri sportivi e realtà che proponessero questo tipo di attività sul nostro territorio».

La possibilità arriva nel 2022 grazie alla ASD Sport in Riviera con la quale abbiamo creato all'interno dell'ex circolo tennis **Marina di Ravenna** uno spazio su misura capace di rispondere a tutte le loro idee ed esigenze, dando vita a **"Heroe's Marina Sport Center"**.

Il centro si presenta come un luogo di benessere e aggregazione, fruibile da tutti gli appassionati a prescindere dal livello di capacità sportiva. Con i suoi **sei campi da padel (cinque da doppio e uno da singolo)** e i suoi **due campi da tennis**, il circolo offre la possibilità di svolgere partite amichevoli in autonomia, partecipare a tornei a premi organizzati o prendere parte a diversi corsi formativi modulati a seconda del proprio livello di preparazione. «Credo che la popolarità del padel nasca dalla sua natura di sport semplice, immediato, e divertente – commenta Brunelli –. In questi anni il circolo ha contato oltre 5.000 utenti, sicuramente un risultato importante, grazie anche alla stretta collaborazione con la ProLoco di Marina di Ravenna. Sui nostri campi si alternano con naturalezza ragazzini di 15 anni e signori di 60 e anche io, con i miei soci, mi diletto a livello amatoriale con il padel». L'avvio dei corsi è previsto per inizio ottobre, ed è possibile acquistare il pacchetto intero da 12 lezioni (ottimo per chi vuole imparare questo sport a livello più alto e completo, aprendosi la possibilità di gareggiare e di creare nuovi legami all'interno del circolo) o pacchetti più ridotti, per apprendere le conoscenze di base e giocare con i propri amici. Nella settimana **dal 18 al 25 settembre** sono attivi gli **Open Day**, prenotabili direttamente in segreteria, al numero **333 3326021**. Durante l'estate, il circolo ha ospitato l'accademia RTA di tennis guidata dal Coach Pat Remondegui. In inverno la struttura mette a disposizione quattro campi da padel coperti da un singolo pallone pressostatico di ultima generazione. Dal prossimo anno, il circolo rinnoverà gli spogliatoi maschili e implementerà un esclusivo "club house" con bar, zona lounge e negozio dedicato al brand "Heroe's Brand Italia".

Info: Heroe's Marina Sport Center viale Thaon de Revel 51 - Marina di Ravenna
cell. 333 332 6021 - FB Heroe's Marina Sport Center - IG heroesmarinasportcenter



SPIAGGE

Storia e futuro delle concessioni balneari, una vicenda (ancora) senza fine

Dall'abrogazione della legge dell'ultimo governo Berlusconi fino alla mappatura di Giorgia Meloni: la direttiva Bolkestein lascia gli operatori nell'incertezza, con la scadenza del 31 dicembre che si avvicina

Abbiamo affidato l'arduo compito di sintetizzare oltre due decenni di "direttiva Bolkestein" al caporedattore di Mondo Balneare (www.mondobalneare.com), autorevole punto di riferimento del settore, che ringraziamo per la disponibilità.

di Alex Giuzio *



Foto di Adriano Zanni

Quella delle concessioni balneari è una vicenda controversa e in corso da molti anni, senza che si veda ancora una soluzione all'orizzonte.

Tutto è iniziato nel 2010, quando per adeguarsi alla direttiva europea Bolkestein, **l'ultimo governo Berlusconi ha abrogato la legge sul rinnovo automatico delle concessioni**: secondo il diritto comunitario, un bene pubblico come la spiaggia non può essere lasciato sempre allo stesso titolare, come si faceva in Italia, bensì deve essere oggetto di periodiche procedure selettive. Tuttavia, all'abrogazione di quella norma non è seguita una riforma che introducesse nuove regole per assegnare le concessioni di spiaggia. Lo stesso governo Berlusconi IV aveva elaborato una bozza di legge per disciplinare le gare pubbliche, ma la proposta fu ritirata perché respinta dalle associazioni di categoria degli imprenditori balneari.

Da allora si sono susseguiti sette governi, e **nessuno di questi è stato in grado di approvare una soluzione definitiva**.

Per ovviare alla scadenza delle concessioni che man mano si avvicinava, il parlamento ha approvato una serie di proroghe: prima al 2015 (sempre Berlusconi IV), poi al 2020 (Monti) e infine al 2033 (Conte I). Sia il governo Gentiloni che il primo governo Conte hanno tentato di approvare delle riforme organiche, ma entrambe si sono arenate a causa della cronica instabilità politica e dei continui cambi a Palazzo Chigi.

Nel mentre, la Corte di giustizia europea ha dichiarato che anche le reiterate proroghe sulle concessioni balneari sono incompatibili con il diritto comunitario, poiché rappresentano sempre una forma di rinnovo automatico al medesimo soggetto. E a novembre 2021 il Consiglio di Stato è andato oltre: con un'eclatante sentenza, **il massimo organo di giustizia amministrativa non solo ha annullato la proroga al 2033, ma ha anche fissato la data del 31 dicembre 2023 come termine ultimo per riassegnare le concessioni balneari tramite gare pubbliche**. Dichiarando che eventuali ulteriori proroghe sarebbero invalide e immediatamente disapplicabili. Il governo Draghi ha recepito gli effetti di questa sentenza con la legge sulla concorrenza di agosto 2022, ma ha rinviato a un successivo decreto attuativo il compito di stabilire i criteri con cui effettuare le gare. A causa delle dimissioni anticipate del premier, nemmeno tale decreto è stato emanato.

Questa, in estrema sintesi, è l'intricata vicenda delle concessioni balneari italiane negli ultimi tredici anni (in realtà ancora più complessa e con molte più sfumature e responsabilità rispetto a quanto si possa illustrare in questo spazio). La palla è ora in mano al partito di Giorgia Meloni, che in campagna elettorale ha dichiarato la sua contrarietà alle gare delle concessioni balneari e ha promesso di salvaguardare gli attuali titolari. Per prendere tempo, l'attuale governo con l'ultimo decreto milleproroghe **ha spostato la scadenza delle concessioni al 31 dicembre 2024, ma il Consiglio di Stato ha già dichiarato l'invalidità della norma** per i motivi ormai noti. E lo scorso giugno Palazzo Chigi ha svelato la sua proposta per risolvere il problema: l'articolo 12 della direttiva Bolkestein prevede che le procedure selettive debbano essere effettuate solo «qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali», pertanto **il governo intende dimostrare che le spiagge italiane non sono un bene scarso** e che si può garantire la concorrenza assegnando più concessioni su litorali liberi, permettendo di avviare nuove imprese anziché mettere a gara quelle esistenti. Per farlo, il ministero delle infrastrutture ha avviato una mappatura che ad oggi ha appurato come solo il 19% delle coste italiane sia in concessione, ma il dato è ancora provvisorio, perché resta da stabilire quali spiagge libere siano anche concedibili (escludendo cioè le aree naturali protette, il demanio militare, i tratti non balneabili, eccetera).

La strategia del governo Meloni è ambiziosa e difficile. Per evitare l'avvio di una procedura di infrazione, già minacciato da Bruxelles con una lettera di messa in mora, **l'Italia dovrà concordare con la Commissione europea i contenuti della riforma delle concessioni balneari**, e non è detto che l'Ue approvi la tesi della "non scarsità di risorsa": anche se alle spiagge non si dovesse applicare la direttiva Bolkestein, resta infatti il Trattato di Lisbona a imporre le gare sull'assegnazione dei beni pubblici. Inoltre, Bruxelles potrebbe contestare la percentuale di calcolo nazionale utilizzata: i litorali liberi sono quasi tutti concentrati nel sud Italia, mentre i distretti turistici più inflazionati sono già saturi, perciò il governo deve far accettare che un imprenditore interessato ad avere una concessione a Milano Marittima sia dirottato in Calabria o in Sicilia.

Sta di fatto che la situazione di incertezza sulle concessioni balneari è ormai inaccettabile non solo per gli operatori del settore, ma per tutto il paese. Prendiamo come esempio **la riviera di Ravenna e Cervia**: oltre 400 stabilimenti, in prevalenza piccole e medie imprese a gestione familiare, hanno una scadenza fra pochi mesi senza sapere cosa sarà del loro futuro; il sistema turistico del territorio, che si basa in gran parte sulla spiaggia, non ha garanzie sul proseguimento dell'attuale offerta balneare che è sempre stato l'elemento di attrazione per milioni di persone; le amministrazioni comunali non possono pianificare la gestione del demanio marittimo senza regole certe; e infine i cittadini si chiedono in che mani finiranno le spiagge in quanto beni comuni.

La proroga al 2024 significa solo un altro anno di agonia per un settore in sofferenza già da molti anni, e con l'avvicinarsi della scadenza fissata dal Consiglio di Stato, si rischia il caos: **in assenza di un provvedimento da parte del governo, ogni funzionario comunale potrà gestire la situazione a modo suo**, con conseguenti disparità e contenziosi a non finire.

Per decidere il futuro delle spiagge italiane, occorre insomma fare in fretta e tenere in considerazione i tanti aspetti della questione. Fare le gare, infatti, non è semplice come si dice nelle chiacchiere da bar o sui social: bisogna stabilire dei criteri uniformi e compatibili col diritto europeo per evitare ricorsi e procedure di infrazione, considerare il modello privatistico a cui lo Stato ha finora demandato la gestione delle spiagge italiane (per intenderci: quel modello che garantisce il servizio di salvamento e la pulizia degli arenili, servizi pubblici sostenuti da imprenditori privati), calcolare il valore aziendale degli stabilimenti balneari (che sono aziende di proprietà, seppure su suolo pubblico) e non dimenticarsi di quello ecologico, importante tanto quello economico.

Inoltre, la concorrenza e le liberalizzazioni richieste dall'Europa non devono essere la bandiera dietro cui nascondere l'ennesima svendita di patrimonio pubblico. In assenza di adeguati paletti, il rischio è che nelle gare domini la legge del più forte, soprattutto nelle aree di maggiore valore turistico; e che dunque, in riviera romagnola come altrove, venga spazzato via l'attuale modello di piccole e medie imprese familiari per fare spazio a insegne di McDonald's, Red Bull e Valtur sui lungomari, con tutto ciò che ne consegue.

La domanda ora non è più se fare o non fare le gare, ma come farle
E l'Esecutivo dovrà cercare di mantenere almeno in parte gli impegni presi

Negli ultimi tredici anni **la politica ha deciso di non decidere**, congelando la situazione esistente poiché il cambiamento imposto dall'Europa, comunque sarà gestito, richiederà provvedimenti difficili da attuare e impopolari per l'uno o per l'altro interesse in campo. Ma ora che non si può più nemmeno rinviare la scelta, vedremo entro pochi mesi come si chiuderà questo cerchio già troppo lungo. La strada è infatti ormai a senso unico: la riassegnazione delle concessioni di spiaggia tramite gare si potrebbe evitare solo facendo uscire l'Italia dall'Unione europea, ma è indubbio che quello dei balneari non sia un motivo sufficiente per farlo. La **riforma del governo Meloni non potrà dunque che disciplinare le procedure selettive**, a prescindere dalle promesse fatte: il dibattito non è più se fare o non fare le gare, bensì come farle; per tutelare gli attuali concessionari, è possibile comunque inserire criteri come la premialità per l'esperienza professionale nel settore: sono escamotage che abbiamo già visto nelle precedenti proposte di riforma fallite, e che l'attuale esecutivo potrebbe recuperare dal cassetto per mantenere almeno in parte gli impegni presi.

** Giornalista specializzato in coste e turismo, Alex Giuzio è caporedattore della rivista Mondo Balneare e autore di "La linea fragile" (Edizioni dell'Asino 2022), un saggio sui problemi ecologici dei litorali italiani.*

BOLKESTEIN: LE REAZIONI

Fdi prometteva niente bandi per le spiagge ma un anno dopo cerca un accordo con la Ue

Dopo la mappatura degli spazi senza concessione sul litorale, la deputata Buonguerrieri dice che la risorsa non è scarsa. Croatti (M5s) critica: «È un escamotage». I timori del Pd



«La Bolkestein è una direttiva europea che non doveva essere applicata alle concessioni demaniali balneari e per più di un motivo. Con Fratelli d'Italia al governo ci impegniamo ad impugnare come Parlamento le note sentenze del Consiglio di Stato, che ha travalicato le sue competenze, e nei fatti ha promosso un esproprio di Stato, e sospendere le aste». Così ci rispondeva Alice Buonguerrieri esattamente un anno fa, in un'intervista che ci concesse durante la campagna elettorale che l'ha poi portata in Parlamento con la vittoria del seggio uninominale ravennate alla Camera. Abbiamo quindi cercato di parlarle alla luce delle novità e della sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato la proroga delle concessioni balneari al dicembre 2024 voluta dal Governo Meloni. La deputata ha preferito rispondere con una dichiarazione scritta di cui riportiamo l'estratto che ci è sembrato più significativo sui prossimi passi del governo che durante l'estate, attraverso una commissioni interministeriale, ha svolto un lavoro di mappatura del bene pubblico: «Il dato cui si è giunti oggi è ancora in fase di definizione, ma sembra indicare che la risorsa non sia da considerarsi scarsa. L'obiettivo è quello di trattare, dati alla mano, con la Commissione Europea una norma condivisa che venga applicata pacificamente da tutti i soggetti, a partire dalle amministrazioni, e che sia riconosciuta dai tribunali, in modo da evitare situazioni di incertezza giuridica e di fatto. Su questo binario si sta sviluppando il lavoro per difendere, coerentemente con gli impegni presi in campagna elettorale, un settore fondamentale del turismo italiano e salvaguardare le imprese balneari». A questo proposito va precisato che la direttiva Bolkestein si applica quando "il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali".

Ed è proprio per questo che sugli esiti della mappatura citata da Buonguerrieri è intervenuto il senatore del MoVimento 5 Stelle Marco Croatti definendolo un «escamotage studiato dall'esecutivo Meloni per togliere le spiagge dai dettami della direttiva Bolkestein difendendo lo status quo». «Un artificio, un espediente - prosegue il grillino - che non considera nemmeno i dettagli regionali che, ad esempio in Romagna, indicano una occupazione quasi totale del litorale». E in previsione dell'incontro del governo con la Ue, Croatti aggiunge: «Impossibile non essere preoccupati e sconcertati perché il governo Meloni intende andare allo scontro con Bruxelles giocandosi il futuro del nostro turismo balneare. Le conseguenze potrebbero essere catastrofiche, con i Comuni, spesso piccoli e senza risorse adeguate, chiamati ad indire gare in pochi giorni e con il rischio di ricorsi e contenziosi a bloccare l'intero comparto».

Dal Pd, l'assessore regionale al turismo, il ravennate Andrea Corsini, rilancia la proposta già condivisa con gli operatori del settore per l'elaborazione dei bandi (vedi box) e, soprattutto, lamenta di non essere stato mai nemmeno convoncato dall'attuale governo e di non sapere nemmeno «quale ministero sia competente».

Preoccupazione anche per il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale: «Stando così le cose dovremmo prevedere un bando per ogni bagno esistente (*oltre 200 nel solo comune capoluogo, ndr*), un lavoro enorme per cui chiaramente non ci sono i tempi tecnici. La nostra intenzione, poi, è quella di lavorare in sinergia con il Comune di Cervia per produrre bandi il più possibile omogenei. È essenziale che il governo dia indicazioni chiare e che la politica si occupi urgentemente del tema per evitare che tutto venga deciso da sentenze in tribunale».

La speranza in questo momento è chiaramente quella di un'ulteriore proroga che tuttavia non potrà che spostare un poco in avanti il problema, ancora lungi dall'essere davvero risolto.

Regione e operatori: «Sia preservato il valore aziendale»

La proposta in merito ai bandi per la spiaggia che vede la Regione Emilia-Romagna capofila è stata portato oltre un anno fa sul tavolo dell'Esecutivo proprio per dare un concreto aiuto alla riforma nazionale.
È stata elaborata insieme agli operatore del settore e, si legge in una nota dell'assessore Corsini: «Punta sul giusto riconoscimento del valore aziendale dell'impresa, degli investimenti realizzati e della professionalità degli operatori che hanno gestito finora il bene demaniale. Elementi che dovranno essere considerati tra i criteri di valutazione dei nuovi bandi di gara, insieme agli standard qualitativi dei servizi e alla sostenibilità sociale e ambientale del piano degli investimenti. Con l'esclusione del rialzo del canone demaniale che non dovrà essere oggetto di gara ma rimanere predeterminato per legge dallo Stato. Inoltre, si ritiene necessario che Regioni e Comuni possano concorrere nella definizione dei criteri dei bandi di gara con l'obiettivo di valorizzare il paesaggio e gli elementi identitari della fascia costiera. Altri elementi dovranno riguardare la valutazione del numero massimo di concessioni da rilasciare a ogni operatore economico, in modo da garantire l'adeguata pluralità, e la determinazione di limiti minimi e massimi di durata, anche per assicurare un congruo periodo al rientro degli investimenti.



Occhiali fatti a mano personalizzabili

NEL CENTRO DI RAVENNA

Via Alcide De Gasperi 1/3
Ravenna
www.occhialeriadicesare.it

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE

BALNEARI

L'estate dell'alluvione ha fatto perdere ai bagnini fino al 20 percento degli incassi

Le stime dei presidenti delle cooperative di Ravenna e Cervia, alle prese anche con le incertezze della Bolkestein: «Siamo in attesa di capire quello che deciderà il Governo sulle concessioni. E gli investimenti sono fermi»



Così come ha stentato a iniziare, ora è restia ad andarsene, l'estate 2023, segnata profondamente dall'alluvione. Ancora i tempi non sono maturi per avere dati definitivi su presenze, ma i bagnini non hanno dubbi: la stagione si chiuderà sotto il segno negativo per i profitti, resta solo da capire se sarà un meno 10 o un meno 20 percento. «Questa è stata un'annata molto particolare – afferma **Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna** –, iniziata col dramma dell'alluvione e quindi con i mesi di maggio e giugno "invalidati". Dal 10 luglio ci siamo stabilizzati, agosto è andato bene e a settembre c'è stato un buon inizio. Ma già prevediamo un calo del fatturato nell'ordine del 15-20 percento. Tra i grandi nodi da risolvere vi è certamente quello del personale che è necessario per chi, come noi, deve poter dare dei servizi. Le difficoltà, al riguardo, non sono state molto diverse da quelle degli anni scorsi, ma è chiara la necessità di intercettare nuova manovalanza. Una parte dei flussi migratori potrebbe forse essere una potenziale risorsa. A chi accusa il settore di pagare poco, mi sento di dire che difficilmente un imprenditore lascia andare via un bravo collaboratore».

Sulla stessa lunghezza d'onda è poi **Fabio Ceccaroni della Cooperativa Bagnini Cervia**. «Questa lunga coda dell'estate è stata certamente ben gradita dagli operatori – ricorda – ma non cancella le difficoltà legate a una primavera troppo inoltrata a causa del maltempo. Anche in agosto, quando ormai abbiamo iniziato a respirare, non c'è stato il solito sovraffollamento. E anche ora che ci siamo appena lasciati alle spalle l'ottimo "Ironman" per il turismo, credo che quando andremo a fare i conti il saldo sarà negativo del 10-15 percento». Una stagione difficile anche per la ricerca del personale, un problema che in realtà non riguarda solo il settore balneare ma è ormai trasversale. «Premesso che c'è l'imprenditore diligente e quello che lo è meno – prosegue Ceccaroni –, non si può pensare di saltare la fase di apprendistato per un giovane e offrire paghe stellari. Diverso è invece il discorso per chi ha esperienza ed è giusto che migliori il suo percorso. Personalmente credo sia una questione culturale e non meramente economica: fino a qualche anno fa la professione del marinaio di salvataggio, per esempio, era ambita perché ben pagata, con permessi e tutto ciò che serve, oggi non è più così. I giovani fanno la fila per diventare social media manager. Il ricorso a migranti? Può essere un'opzione se ben gestita e organizzata, ma bisogna mettere in conto almeno quattro anni di permanenza in Italia e tutta una serie di problematiche legate alle differenze culturali e religiose». C'è poi l'ormai annosa questione della **Bolkestein** (di cui parliamo alle pagine 10 e 11) che affligge la categoria. Rustignoli dice che ci sono grandi aspettative sul lavoro del tavolo tecnico che, entro settembre, dovrà fare una relazione al governo. Il tavolo ha mappato e raccolto dati sulle coste italiane, come mai era stato fatto prima, e sembra che ci siano le condizioni per valutare una diversa applicazione della direttiva come previsto dall'articolo 12, visto che non ci sarebbe "scarsità di risorsa". «Sarà il Governo a farci sapere come procedere. C'è preoccupazione soprattutto nell'ottica di futuri investimenti», dice. Per Ceccaroni l'umore è quello di sfinimento, visto che ancora non si sa di "quale morte morire". «Non possiamo che aspettare cosa deciderà il parlamento – conclude –. Il prossimo 31 dicembre scadranno le concessioni balneari che non potranno più essere rinnovate automaticamente, secondo anche il consiglio di Stato. Insomma, siamo in alto mare».

«Il Parco Marittimo è anche piaciuto, ma ci sono problemi da risolvere e nuovi parcheggi da trovare»

Per quanto riguarda i lidi ravennati, una delle novità dell'estate è stato il "debutto" del **Parco Marittimo** che sarà completato nei prossimi mesi, visto che i lavori riprenderanno in ottobre (*ne parliamo a pagina 14*). Ci sono ancora molte sistemazioni da fare: piantumazioni, finiture dei passaggi pinetali, collegamenti, creazione di percorsi pedonali all'interno della pineta tra Marina di Ravenna e Punta Marina, razionalizzazione delle postazioni rifiuti e degli stalli per moto. «Se visto dal punto di vista dei turisti e dei fruitori – spiega Rustignoli –, il riscontro è stato positivo. Anche se ancora incompleta, non si può che apprezzare una passerella che per 5 km consente di passeggiare tra mare e pineta. Dall'altro lato, però, ci sono problemi che devono trovare una soluzione. Per esempio quello della raccolta delle acque che, in alcuni tratti, è difficoltosa. Il grosso nodo è poi quello dei parcheggi». Secondo il presidente della Cooperativa Spiagge Ravenna, va anzitutto risistemato il parcheggio scambiatore che deve diventare una sorta di hub, un posto in cui arrivare e poi decidere se prendere il navetto o spostarsi a piedi o in bici, il tutto in una situazione di comfort con la realizzazione di pensiline per ripararsi dal sole e dalla pioggia e di cartelli stradali con l'indicazione del mare. Va rivista anche la viabilità del navetto che ha bisogno di una corsia preferenziale per non restare bloccato nel traffico. Serve poi un nuovo parcheggio a Punta Marina. «Il Comune deve dirci qual è l'area individuata. Servono soluzioni definitive per poter dare informazioni certe alla gente che arriverà». Dalla prossima settimana, inizieranno le riunioni di zona a Marina di Ravenna e a Punta Marina per continuare il confronto e poi decidere.

Roberta Bezzi

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 21 AL 24 SETTEMBRE
DELL'AQUILA piazza XX Settembre 1
tel. 0544 30173;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SAN ZACCARIA via Dismano 587 (S. Zaccaria) - tel. 0544 554006.

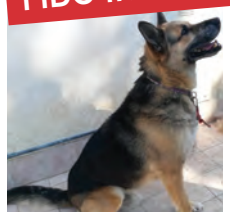
DAL 25 SETTEMBRE AL 1 OTTOBRE
DEL CANDIANO via Trieste 1
tel. 0544 422590;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
MEZZANO via Reale 470 (Mezzano) - tel. 0544 521513;
PIFERI viale dei Navigatori 37 (Punta Marina) - tel. 0544 437448.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com

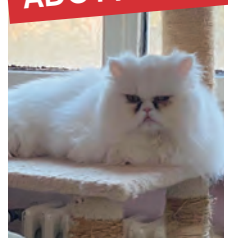
FIDO IN AFFIDO



REX

Sono Rex, ho 8 anni e sono sanissimo. Sono ben educato, docilissimo e pieno di voglia di stare in compagnia. Chi mi adotterà potrà seguire gratuitamente un periodo di affiancamento. Per conoscermi invia un messaggio al 349 6123736, sarai ricontattato!

ADOTTAMICI



MINÙ E CELINE

Queste due meravigliose gattine persiane non possono più essere accudite nella loro casa e cercano adozione di coppia. Giovanissime (4 anni), un po' timide inizialmente ma desiderose di compagnia, hanno sempre vissuto insieme. Minù ha il manto marrone, Celine bianco *(nella foto)*. Aspettiamo la telefonata di una persona paziente, con un minimo di esperienza nella convivenza con gatti. Per info inviate un messaggio al 339 8952135 con una breve presentazione, sarete ricontattati!

IL CASO

Un bagno su quattro è su area privata «Senza Bolkestein si può investire»

A Lido Adriano e Lido di Savio una cinquantina di stabilimenti della costa ravennate che non sono su terreno demaniale: la concessione riguarda solo la parte degli ombrelloni

La direttiva Bolkestein non fa paura a Lido Adriano e Lido di Savio. Da quelle parti i terreni su cui poggiano gli stabilimenti non sono del demanio pubblico in concessione temporanea, ma sono di proprietà dei bagnini. Questo significa niente canone da corrispondere allo Stato, ma soprattutto significa niente scadenze delle concessioni con la messa all'asta e il rischio di non avere più l'area.

È la situazione in cui si trovano circa 45-50 bagni sui duecento dei 37 km di costa del comune di Ravenna: tutti quelli di Lido Adriano che sono una ventina, altrettanti nella parte nord di Lido di Savio e un paio a Lido di Dante.

Lo scenario attuale è la conseguenza di quanto avvenne circa sessant'anni fa. Il conte Augusto Chiericati, imprenditore vicentino classe 1900, acquistò insieme ad altri soci dalla Federazione delle Cooperative circa 320 ettari sul litorale a sud di Ravenna, partendo dalla battigia e risalendo verso monte, per far sorgere una località turistica.

Il Corallo è stato abbattuto e rifatto «Con il rischio asta non avremmo potuto»

Dopo l'acquisizione del 1964, Chiericati avviò un'opera di urbanizzazione che creò da zero la località di Lido Adriano. A quel punto il conte cominciò a rivendere i lotti di terreno fronte mare per la costruzione dei bagni.

Riccardo Santoni della cooperativa Spiagge, che riunisce i bagnini, sottolinea la maggiore facilità di investimento per chi si trova in queste condizioni: «Valgono comunque le normative edilizie e infatti in questi anni non ci sono stati interventi eccessivi. Però la certezza di essere proprietari rappresenta una garanzia importante per investire e per ottenere finanziamenti. E non è mancato un certo dinamismo imprenditoriale nelle compravendite delle aziende o negli affitti di rami di azienda». Per i bagnanti non ci sono restrizioni: «Va comunque garantito l'accesso al mare, non cambia nulla su questo aspetto».



Per alcuni la proprietà si ferma all'area che comprende le strutture del bagno e le sue pertinenze. Il primo tratto di spiaggia a partire dal bagnasciuga è di proprietà demaniale: «Alcuni sono tenuti a corrispondere solo il canone annuale minimo che è di 3.300 euro. Da altre parti sulle nostre coste ravennati si arriva anche a 15mila euro per chi deve pagare tutto il lotto. E poi ci sono i costi per fornire il servizio salvamento che si aggirano sui sei-settemila all'anno e vanno pagati da tutti».

Un esempio di investimento favorito dalla proprietà del terreno è quello del bagno Corallo a Lido Adriano. Il 29 luglio scorso l'inaugurazione dell'intervento radicale di rinnovamento: la vecchia struttura originaria degli anni '80 è stata rasa al suolo e reinnalzata su fondamenta prefabbricate di cemento appoggiate sul terreno sabbioso che, come dispongono le regole urbanistiche per le ricostruzioni sull'arenile, sono sopraelevate di un metro dalla quota media del piano di campagna, per evitare le ingressioni marine. Paolo Paganelli è alla guida della gestione familiare dello stabilimento acquisito nel 2000. «Abbiamo un lotto di cinquemila metri quadrati su cui poggia il bagno. Poi c'è la parte degli ombrelloni che invece è di demanio e richiede il canone. L'investimento per la ricostruzione non sarebbe stato possibile se fossimo in regime di concessione con l'incertezza sul futuro». (**and.a.**)

SETTEMBRE DA MARE

Confartigianato propone di estendere il salvataggio

Sulla costa ravennate il servizio di salvataggio dei bagnini è terminato il 10 settembre, nei territori del riminese il 17 settembre prossimo, così come nella provincia di Forlì-Cesena ma Cesenatico avrà un servizio ridotto fino alla fine del mese. Confartigianato di Ravenna invita a una unificazione delle date con l'estensione per l'intero mese di settembre, «diventato molto importante sia per le presenze che per l'offerta turistica, quest'ultima favorita dai numerosi eventi sportivi e culturali che portano un turismo di qualità e numerose presenze straniere». La cooperativa che riunisce gli stabilimenti balneari di Cervia ha dato la sua disponibilità per avviare un dibattito.

ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

vi invita alla

a cura di
SE DICI ARCHITETTURA Reclam

in collaborazione con
CASA PREMIUM online
www.ravennaedintorni.it/**casa-premium-magazine**

CONFERENZA DI ARCHITETTURA

venerdì **20 ottobre** ore 17-20

Original Parquet - SHOWROOM AZIENDALE Via del Lavoro 4 - Alfonsine, Ravenna

DAL LEGNO AL PARQUET: essenze, tecniche, estetica, standard normativi

Relatore **Domenico Adelizzi**

Una ricognizione attuale puntuale sulle fasi dell'intero ciclo produttivo di trasformazione delle tipologie di legno in pavimentazioni per interni, esterni e per impianti sportivi. Valutazione dei livelli di qualità dei materiali, delle tecnologie e delle competenze professionale per la realizzazione di opere "a regola d'arte" nell'ambito della progettazione architettonica e dell'edilizia. Le normative e gli standard internazionali in termini di abitabilità, comfort, sicurezza e sostenibilità ambientale.

Gli argomenti della conferenza:
- Dall'albero al legno: caratteristiche generali
- Il processo produttivo di fabbricazione dei parquet
- La finitura della superfice
- Piani di posa per pavimenti in legno
- Verifiche preliminari e durante la posa in opera
- La posa in opera
- Competenze e responsabilità degli operatori
- Valutazione della pavimentazione lignea
- I parquet per esterni: tipologie e valutazione
- Il pavimento di legno per impianti sportivi

ORDINE ARCHITETTI RAVENNA

Riconosciuti 3 C.F.P. per Architetti

Per informazioni e adesioni **direzione@reclam.ra.it**

PARCO MARITTIMO/1

Riqualificazione stradelli, si parte anche sugli altri lidi

Dopo la prima stagione senz'auto in spiaggia, l'assessora Del Conte annuncia: «Ora più verde. E dobbiamo migliorare il servizio Navetto»


Il rendering del Parco Marittimo a Lido di Classe

«Quest'anno il Parco Marittimo era ancora un cantiere, non è stato possibile apprezzarne tutti gli aspetti positivi». Lo ricorda **l'assessora Federica Del Conte**, nel fare un bilancio della prima stagione balneare senza le auto parcheggiate direttamente in spiaggia, a Marina di Ravenna e (in parte) a Punta Marina. «Abbiamo ottenuto buoni risultati dalle sperimentazioni relative all'ingresso dei motocicli, inizialmente non previsti, e ai 300 posti auto concessi in deroga agli stabilimenti (solo quest'anno perché le aree retrodunali non erano ancora completate). Dobbiamo invece migliorare il servizio del Navetto per renderlo più efficiente, valutando anche la possibilità di ampliare ulteriormente i parcheggi scambiatori. Così come dobbiamo risolvere alcune questioni, come quella dei bidoni della spazzatura lungo il percorso. Ma quando tutto sarà rodato al meglio credo sarà un intervento molto apprezzato».

Il progetto di riqualificazione dei cosiddetti stradelli retrodunali verrà completato nelle prossime settimane a Marina e Punta con le passerelle mancanti («il legno è il Massaranduba, lo stesso utilizzato per il Parco del Mare di Rimini, molto resistente alle intemperie e al tempo», dice l'assessora rispondendo alle tante perplessità sulla conservazione nel lungo periodo) e la piantumazione degli alberi e delle piante previste nel progetto. «Si tratta di 120mila essenze, che renderanno il percorso molto verde», assicura Del Conte. Che ricorda poi come siano in procinto di partire anche i cantieri degli altri stralci, su tutti i lidi ravennati. Nonostante le voci delle scorse settimane sui presunti tagli dei fondi del Pnrr dedicati. «Noi abbiamo una convenzione sottoscritta con lo Stato che ci impegna a finanziare quelle opere, per cui abbiamo già consegnato i cantieri alle ditte. E non ci sono arrivate comunicazioni ufficiali diverse». Da ottobre, quindi, si parte (di nuovo). In particolare, per quanto riguarda il secondo stralcio i lavori riguardano la parte sud di Casal Borsetti fino alla foce del fiume Lamone, la parte sud di Punta Marina, un breve tratto di Lido Adriano e Lido di Classe. Nel terzo stralcio ci sono Marina Romea e Porto Corsini. A questi si aggiunge il completamento della riqualificazione del tratto urbano di Casal Borsetti e Lido di Savio. Si tratta come detto di interventi interamente finanziati con fondi Pnrr per 11.225.500 euro (per un totale, considerando i quasi 6 milioni del primo stralcio, arrivati anche grazie a un bando regionale sui "waterfront") di oltre 17 milioni di euro da destinare al Parco Marittimo. **(lu.ma.)**

PARCO MARITTIMO/2

LA PROTESTA DEI BAGNINI DI MARINA, «QUI ABBIAMO PERSO OLTRE IL 30 PERCENTO»

Biazzi (Marisol): «La gente ha cambiato località»
Di Marco (Oasi): «Vorrei vendere lo stabilimento»

A Marina di Ravenna, anche se ormai a fine stagione, monta la protesta dei bagnini per il cosiddetto Parco Marittimo, la riqualificazione degli stradelli retrodunali che quest'anno ha rivoluzionato la sosta. «Nessuno può sapere se sono finite altrove, ma l'unica certezza è che tra Marina e Punta quest'anno non c'erano più 1.200 auto in spiaggia su cui potevamo contare gli anni scorsi. Che significa 2.400 auto in meno ogni weekend, almeno 4.800 persone, se ne consideriamo due per mezzo. Il calo del fatturato è una conseguenza, basta fare una moltiplicazione». A parlare è **Claudio Biazzi, titolare del bagno Marisol**, nella zona forse più "colpita" dalla novità, distante da entrambi i parcheggi scambiatori. «Al momento noi siamo al -37 percento circa degli incassi dell'anno scorso. E, certo, l'alluvione ha pesato nei primi mesi, ma a Marina di Ravenna abbiamo subìto anche i danni del Parco Marittimo. Conosco tanti amici emiliani che hanno cambiato lido, perché era troppo complicato venire in spiaggia qui. O gente che ha smesso di venire per la pausa pranzo, per esempio. Senza poter parcheggiare vicino, per i ravennati, non era più conveniente. E per che cosa? Per una passerella in terra battuta e legno già lasciata all'incuria, una pineta inaccessibile, luci basse? Un progetto che non aggiunge nulla al valore della località, che peraltro non può neanche contare sui turisti degli hotel, essendocene molto pochi, ma che era perfetta per il "pendolarismo" locale».



Biazzi in maggio aveva raccolto l'adesione di decine di bagnini di Marina, con cui era pronto a scendere in piazza per protestare contro il progetto. Poi è arrivata l'alluvione e si è deciso di soprassedere. «Ma ora vogliamo capire dal Comune come si possono risolvere i problemi, altrimenti siamo pronti a protestare. Non lascerò che ci facciano fallire nell'indifferenza».

Tra i critici c'è anche **Marco Di Marco del bagno Oasi**, che dichiara di aver perso almeno il 30 percento del fatturato questa estate e ammette desolato di aver perso le motivazioni. «Sto cercando di vendere, anche se è molto difficile a causa delle incertezze della Bolkestein. Potrei però lasciare la gestione: fare questo lavoro, soprattutto a Marina, è sempre più difficile».



PARCO MARITTIMO/3



L'INTERROGAZIONE DI LISTA PER RAVENNA: «INCURIA E VANDALI»

Il Parco Marittimo è recentemente finito anche al centro di un'interrogazione al sindaco di Lista per Ravenna, in cui vengono denunciate alcune lamentele relative alla giornata di domenica 11 settembre. «Da un lato - si legge in una nota del consigliere comunale Alvaro Ancisi -, l'imbarazzante selva incurata di arbusti e boscaglia traboccante sui percorsi ciclopedonali ostruiti in parte, anche pericolosamente, che conferma la cronica incapacità del governo cittadino a compiere (o a regolare, controllare e imporre se in carico onerosamente a terzi) ogni genere di manutenzione ordinaria degli immobili e dei beni di sua proprietà o ricevuti in gestione. Dall'altro, i dissuasori posti sugli stradelli stessi per tutelare ciclisti e pedoni dalle incursioni veicolari improprie o scorrette, i quali, almeno nelle zone che ci sono state segnalate, sono stati in gran parte rimossi oppure divelti da vandali, più o meno dediti ad usi peggiori degli stradelli stessi».

FESTIVAL DEL BUON VIVERE
FORLÌ DAL 21/9 AL 1/10 2023



INSERTO SPECIALE / I
21-27 settembre 2023 RAVENNA&DINTORNI

festival bV R&D
XIV EDIZIONE
Ecologia delle relazioni
LA MÍ TËRA
FESTIVALDELBUONVIVERE.IT

IL PROGRAMMA

Per un'ecologia delle relazioni

Un omaggio alla "mi tèra", dal 21 settembre al 1° ottobre
con la nuova edizione del Festival del Buon Vivere, a Forlì e in Romagna



La quattordicesima edizione del **Festival del Buon Vivere**, dal 21 settembre al 1° ottobre a Forlì e dintorni, è idealmente dedicata alla Romagna e al suo territorio recentemente colpito dall'alluvione. Un'edizione che con ancor più forza promuove i temi alla base del *Buon Vivere*: l'ecologia delle relazioni, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile come uniche prospettive per un futuro migliore per il nostro pianeta, "*la mi tèra*", la terra di tutte e tutti.

Molti i nomi noti al grande pubblico che si alterneranno sul palco del Buon Vivere: **Vince Vallicelli** con "Casadei secondo Vince", grande anteprima del Cd prodotto da Casadei Sonora (il 22 alle 21), **Frida Bollani Magoni** col concerto di ringraziamento per i volontari e donatori che hanno messo il cuore nell'emergenza dell'alluvione "Note di gratitudine" (il 24 alle 21), **Luca Mercalli** (in collegamento video) moderato da Filippo Solibello parlerà di come "Cambiare per cambiare il tempo" in un incontro curato da Legacoop Romagna (il 25 alle 18.30), **Massimo Temporelli** (sempre il 25 ma alle 20.45) sarà impegnato a tracciare le nuove rotte della ricerca scientifica e oncologica a partire dall'intelligenza artificiale in una serata a cura di Irst "Dino Amadori" Irccs, seguito dalla presentazione in musica del primo libro scritto da una Ia e da **Rocco Tanica**. Anche **Federico Taddia** e **Elisa Palazzi** (il 26 alle 18.30) saranno impegnati in un incontro per raccontare il clima, l'attivismo e i futuri possibili. La stessa sera alle 20.45 torna al Buon Vivere **Lella Costa** per palare della "relazione che cura" in una serata a cura dell'Associazione amici dell'Hospice. Giovedì 28 Rai Radio2, Media Partner di questa edizione, approderà dalle 18 alle 20 in San Giacomo con la diretta della trasmissione *Caterpillar* e il suo storico conduttore **Massimo Cirri** e in collegamento Sara Zambotti. Sempre il 28 **Enrico Galiano** alle 18.30 alla Sala San Luigi in Via Nanni, accompagnato dalle musiche di Pablo Perissinotto, porterà in scena il suo spettacolo "Orribile scuola". La giornata del 28 chiuderà alle 21 con **Gianrico Carofiglio** e la sua orazione civile "Il potere della gentilezza". Venerdì 29 settembre alle 21 sarà il duo comico **Marta e Gianluca** noto per i lampi di comicità sugli *speed date* a portare il buonumore al Buon Vivere. Sabato 30 sarà la giornata di Forlì Vola, celebrazione dei 10 anni dall'internazionalizzazione della laurea magistrale in Aerospace Engineering con l'astronauta **Maurizio Cheli** e il pilota Guinness World Record di volo acrobatico **Dario Costa**. Sarà poi la volta di **Matteo Bussola**, alle 17.30 in San Giacomo, e del Festival dell'Incontro che permetterà di ascoltare le note del grande pianista **Mark Harris**, arrangiatore di Fabrizio De André. Ancora musica alle 20.30 in Cittadella, con il dialogo in musica fra la critica **Giulia Cavaliere** e il cantautore **Lucio Corsi**, una delle più interessanti personalità musicali della sua generazione. **Serena Dandini**, madrina di fatto della manifestazione, chiuderà la giornata alle 21 portando sul palco del San Giacomo lo spettacolo "Ferite a morte" per denunciare un fenomeno che è contrario all'ecologia delle relazioni. Grande chiusura domenica 1 ottobre alle 18 in San Giacomo con **Vito Mancuso** con la lectio magistralis "Il territorio interiore e la sua cura".

LA CURATRICE

LA "MI TÈRA", LA NOSTRA TERRA



Con questa edizione abbiamo voluto porre l'accento sull'importanza dei valori cardine che ormai da 14 anni accompagnano il festival: cultura della partecipazione e della conoscenza come unica opportunità per fare scelte responsabili.
Abbiamo voluto dedicare questa edizione al dramma che pochi mesi fa ha toccato la nostra amata Romagna e abbiamo immaginato il festival come un catalizzatore per l'attenzione del pubblico sui tanti esempi di solidarietà che hanno reso affrontabile il periodo dell'alluvione e sulle tante emergenze ancora attive. Il tutto scevro da polemiche, con una volontà di presa in carico delle responsabilità individuali per la mitigazione del cambiamento climatico ma anche, e soprattutto, per le relazioni di cui si deve comporre il tessuto sociale per definirsi sostenibile. Si tratta di ecologia delle relazioni.

Monica Fantini,
ideatrice e curatrice
del Festival del Buon Vivere

Il programma completo con un clic

Il programma del festival del Buon Vivere è sterminato e i lettori di R&D possono scoprirlo nel dettaglio, giorno per giorno, semplicemente inquadrando con il proprio smartphone il Qr Code pubblicato qui sotto.
Tutte le info utili sono sul sito www.terradelbuonvivere.it/festival e sulle pagine Facebook, Twitter e Instagram del Buon Vivere, dove saranno trasmessi anche diversi eventi in streaming.

SPETTACOLI/1

“Ferite a morte”, per fare parlare le vittime di femminicidio

Dall’omonimo libro di Serena Dandini. Sul palco anche Andrea Zalone


Serena Dandini

Ci sarà anche Andrea Zalone, la nota spalla televisiva di Crozza, a Forlì, sul palco della Chiesa di San Giacomo sabato 30 settembre alle 21 per “Ferite a morte”, lo spettacolo nato dall’omonimo libro di Serena Dandini (ed. Feltrinelli) assieme a Rita Pelusio, Germana Pasquero e le rappresentanti della società civile della Romagna.

Il libro, a seguire lo spettacolo, nasce dal desiderio di raccontare le vittime di femminicidio.

«Ho letto decine di storie vere - dichiara la Dandini - e ho immaginato un paradiso popolato da queste donne e dalla loro energia vitale. Sono mogli, ex mogli, sorelle, figlie, fidanzate, ex fidanzate che non sono state ai patti, che sono uscite dal solco delle regole assegnate dalla società, e che hanno pagato con la vita questa disubbidienza. Così mi sono chiesta: “E se le vittime potessero parlare?”. Volevo che fossero libere, almeno da morte, di raccontare la loro versione, nel tentativo di ridare luce e colore ai loro opachi fantasmi. Desideravo farle rinascere con la libertà della scrittura e trasformarle da corpi da vivisezionare in donne vere, con sentimenti e risentimenti, ma anche, se è possibile, con l’ironia, l’ingenuità e la forza sbiadite nei necrologi ufficiali. Donne ancora piene di vita, insomma. “Ferite a morte” vuole dare voce a chi da viva ha parlato poco o è stata poco ascoltata, con la speranza di infondere coraggio a chi può ancora fare in tempo a salvarsi. Ma non mi sono fermata al racconto e, con l’aiuto di Maura Misiti che ha approfondito l’argomento come ricercatrice al Cnr, ho provato anche a ricostruire le radici di questa violenza. Come illustrano le schede nella seconda parte del libro, i dati sono inequivocabili: l’Italia è presente e in buona posizione nella triste classifica dei femminicidi con una paurosa cadenza matematica, il massacro conta una vittima ogni due, tre giorni».

AUTORI/1



CI VUOLE CORAGGIO A ESSERE GENTILI

Giovedì 28 settembre alle 21 la Chiesa di San Giacomo ospita l’orazione civile “Il potere della gentilezza” di **Gianrico Carofiglio** (ex magistrato e poi senatore della Repubblica, oltre che scrittore di fama internazionale) sul potere della gentilezza, del dubbio, della capacità di porre (e porsi) buone domande per affrontare le sfide della modernità.

«La gentilezza è il più potente strumento per disinnescare le semplificazioni che portano all’autoritarismo e alla violenza - si legge nella cartella stampa -. Essa è il contrario di mitezza o remissività e può essere praticata solo per effetto di una scelta. Cioè un atto di coraggio. Gentilezza insieme a coraggio significa prendersi la responsabilità delle proprie azioni e del proprio essere nel mondo, accettare la responsabilità di essere umani».

SPETTACOLI/2

TRA SPEED DATE E SEX SYMBOL: L’AMORE AI TEMPI DI INTERNET

Con il duo comico Marta e Gianluca

Venerdì 29 settembre alle 21 alla Chiesa di San Giacomo di Forlì, Marta e Gianluca, al secolo Marta Zoboli e Gianluca De Angelis, portano le loro esilaranti vicende sull’amore 4.0 nello spettacolo “Strapazzami di coccole”.

A ritmo sostenuto e vivace come passano in rassegna i personaggi in cerca di amore ai tempi di Internet: Karina di Brutto, Rosa Di Maggio, Pesce Daprile, Olivia di Ascoli, Cappero di Pantelleria, Evelina la casalinga birichina, Ermanno il sex symbol dell’anno e tutti i loro altri cinici e demenziali protagonisti dei famigerati speed date, fotografia ironica e grottesca, appunto, dell’amore ai tempi del web.



Marta e Gianluca però diventano anche i Marta e Gianluca da piccoli; bimbi goffi e paffuti (di cui verranno proiettate le fotografie reali) sempre alle prese con nuovi giochi surreali che hanno come epilogo l’incapacità di Gianluca di far innamorare Marta di lui.

Non solo i personaggi del trash o loro stessi da bimbi, Marta e Gianluca, il duo comico noto per le numerose partecipazioni alle più note trasmissioni televisive, vestono anche i panni di grandi attori cinematografici hollywoodiani, ripercorrendo alcune emblematiche scene cult di famosi film d’amore strappalacrime, talvolta coinvolgendo anche il pubblico in sala, saranno i naufraghi di un’isola deserta, un maggiordomo e una poetessa ottuagenaria in aria di Nobel e il regista e la provinante di un film a luci rosse.

Spettacolo a ingresso gratuito, evento organizzato con il sostegno di Assicoop Romagna Futura.

AUTORI/2



LA SCOPERTA DELL’AMERICA, OSSIA L’ANTICO E VIOLENTO ISTINTO UMANO DI PRENDERE

Fabio Genovesi, intervistato da Corrado Ravaioli, presenta “Oro Puro” (Mondadori 2023), venerdì 29 settembre alle 18.30 alla Chiesa di San Giacomo, a Forlì.

In “Oro Puro” si racconta la storia di Nuno, il giovanissimo scrivano di Cristoforo Colombo che trascorre ore ad ascoltarlo e sente crescere l’entusiasmo per i grandi sogni di questo imprevedibile esploratore visionario. Attraverso lo sguardo di Nuno, si percorre il viaggio più importante della storia dell’umanità: i giorni infiniti prima di avvistare terra. In questo Paradiso Terrestre, Nuno imparerà quanta ferocia, quanta avidità possa motivare le scelte degli uomini, ma anche la forza irresistibile dell’amore, che lo travolgerà fino a sconvolgere i suoi giorni e le sue notti.

In questo romanzo, Fabio Genovesi non solo racconta la navigazione di Colombo come mai è stato fatto prima, ma si cala dentro una grande avventura umana, esistenziale e sentimentale, che si snoda attraverso imprese, amori, crudeltà spaventose e improvvise tenerezze, svelandoci come dietro la scoperta occidentale delle Americhe si nascondano violenze, soprusi e malintesi, ma soprattutto l’insopprimibile, eterno istinto degli uomini a prendere, consumare e distruggere tutto, persino se stessi.

AUTORI/3



PRENDERSI CURA DEL PROPRIO TERRITORIO PER PRENDERSI CURA DI SE STESSI

Partendo dal suo nuovo "Etica per giorni difficili" (Garzanti, 2022), il celebre teologo **Vito Mancuso** domenica 1 ottobre alla Chiesa di San Giacomo di Forlì porta la lectio magistralis sull'ecologia delle relazioni "Il territorio interiore e la sua cura".
«La sensazione più diffusa, in questi giorni difficili, è di smarrimento: viviamo in balia di un consumismo sempre più sfrenato, della paura suscitata da una guerra vicina e assurda, di una crescente incertezza del futuro. Avvertiamo il naturale bisogno di trovare un punto fermo su cui poter fare affidamento, ma al contempo constatiamo come a vincere e prosperare, attorno a noi, sia non di rado l'immoralità. Perché quindi il bene dovrebbe essere preferito al male, se questo risulta più conveniente e piacevole?». Aiutandoci a fare chiarezza nel nostro intimo, con questo libro coraggioso e controcorrente Vito Mancuso ingaggia prima un ideale corpo a corpo con il più radicale tra i suoi "nemici" filosofici, Nietzsche, e poi guida, per mezzo di insegnamenti concreti e attraverso la pratica quotidiana dell'agire morale, verso la risoluzione dei tormenti, dubbi e conflitti che attanagliano le coscienze. «Perché è solo ritrovando un'etica condivisa, e rinnovando il legame che ci unisce in quanto esseri umani, che le nostre ferite potranno finalmente essere rimarginate».
La posta in gioco è altissima: chiamati a invertire la rotta di questa «nave dei folli» in cui si è trasformata la società, dall'esito delle nostre scelte dipenderanno il futuro del pianeta e le sorti delle generazioni future.

LA CENA A IMPATTO ZERO

Sedersi a tavola per la via della città, condividere il cibo e fare festa per raccogliere fondi per gli alluvionati

A Forlì succede che la centralissima via Regnoli, per una sera, decida di chiudersi al traffico delle auto, allestire una lunghissima tavolata con tante sedie e mettere a sedere chiunque abbia voglia di condividere il proprio cibo cucinato a casa con altri, conosciuti e sconosciuti, italiani e stranieri.
Ecco così che una normale via del centro della città, abitualmente attraversata per fare compere o per spostamenti di lavoro, diventa il salotto o, meglio, la sala da pranzo di tutti. Dove chiunque può sedersi, mangiare, bere e fare due chiacchiere con chi ha di fianco e di fronte.
Buon cibo, vino e musica dal vivo rallegrano la lunga tavolata che negli anni scorsi è riuscita a mettere a sedere centinaia di persone in una festa cittadina, sempre più attesa e bene accolta.



È questa la formula, o meglio la ricetta, della ormai tradizionale "Cena a impiatto Zero", organizzata e curata all'associazione Regnoli 41 che partita con l'adesione di poche decine di persone ora mette a sedere centinaia di persone, adulti e bambini nella multietnica via a condividere il cibo mentre il vino, che non manca mai, è fornito da Rebù.
La Cena a impiatto zero quest'anno non poteva non avere come fine ultimo la solidarietà verso il vicino quartiere che è stato duramente colpito dall'alluvione della scorsa primavera: le famiglie colpite dall'alluvione che vorranno partecipare e non sono in condizione di preparare del cibo, saranno infatti accolte gratuitamente.
La Cena a impiatto zero segue l'altra attività organizzata nei mesi scorsa da Regnoli 41: la raccolta di opere d'arte e relativa vendita "Par Furlè" a cui hanno aderito 100 pittori, scultori e fotografi, tra cui Maurizio Cattelan, che hanno donato 200 opere che ha consentito di raccogliere più di 20.000 euro.
Iscrizioni fino al 24 settembre scrivendo alla mail regnoli41@gmail.com o 345 8530365.



AUTORI/4

Rocco Tanica e il "primo libro scritto da un umano e dall'intelligenza artificiale"

Rocco Tanica, ai più noto come il tastierista della band Elio e le Storie Tese, lunedì 25 settembre alle 20.30 alla Chiesa di San Giacomo presenta il suo "Non siamo mai stati sulla terra", un'opera edita da Feltrinelli che l'autore ha co-creato assiema a OutOmat-B13, un'intelligenza artificiale.

Un'opera che conduce il lettore sulla soglia di un nuovo modo di raccontare. «Un uomo e un marchingegno robotico chiamato Out0mat-B13 - si legge nella cartella stampa - sono seduti uno di fronte all'altro in un hotel di provincia. L'uomo interroga con curiosità la macchina, le chiede delle cose che ha visto, di ciò che conosce, di quello che immagina essere il pianeta. La macchina racconta: gli parla di città impossibili come Milano, fondata dal magnate Giovan Battista Milano, o Asti, antica sede di un gigantesco parco divertimenti creato dai Savoia; di band che hanno fatto la storia come i The Caribbean Beatles; della fiaba di Cappuccetto Rosso cannibale. Offre consigli su come cucinare il pane azzimo – prendere il nulla e metterlo a maturare nel niente per tre mesi –; su come gestire una piramide egizia; su come intervistare Dio. Storia dopo storia, però, avviene che l'uomo prenda a completare con le sue parole i vuoti dell'altro: precisa un dettaglio, rattoppa una sfumatura, aggiunge un aneddoto. Umano e macchina si ritrovano così a raccontare assieme, alternati, fino a stendere sul mondo intero una patina talvolta surreale e comica, talvolta magica e visionaria, talvolta melanconica. Ma sempre sorprendente».

Rocco Tanica ha composto questo libro in cooperazione con **Gpt-3**, un modello di deep learning: un software in grado di riconoscere il testo prodotto dall'autore, apprenderne le caratteristiche e generare nuovi contenuti a integrazione di quelli esistenti. Un dialogo/battibecco capace di dare vita a una nuova inattesa realtà: più vera del vero e allo stesso tempo completamente inventata.

La serata sarà introdotta da un dialogo sul tema "Sfide e opportunità dell'Intelligenza artificiale in sanità", moderata da **Massimo Temporelli**, divulgatore scientifico, e con interventi di Luisella Giani (esperta IA), Gabriella Fabbri (comitato consultivo misto Ausl Romagna – Forlì), Fabio Falcini (direttore dipartimento onco-ematologico Ausl Romagna, Direttore Registro Tumori Emilia-Romagna e Direttore Epidemiologia clinica e sperimentale Irst "Dino Amadori" IRCCS) e Nicola Gentili (data unit Irst "Dino Amadori" Irccs).

ARTE

Dall'omaggio a Cesare Majoli alle "risonanze sinfoniche"

Le mostre del Festival del Buon Vivere tra San Giacomo e Oratorio di San Sebastiano



Una foto tratta dalla mostra "Sguardi capovolti"; sotto un'opera di Delio Piccioni

Un viaggio immersivo tra le opere artistiche di Cesare Majoli per i duecento anni dalla sua morte con un'installazione dedicata ai drammatici giorni dell'alluvione di maggio; la mostra fotografica di Medici con L'Africa Cuamm "Sguardi Capovolti" e la mostra di opere d'arte "Risonanza Sinfonica" arricchiranno tra San Giacomo e Oratorio San Sebastiano negli spazi dei Musei San Domenico di Forlì, la programmazione della quattordicesima edizione del Festival del Buon Vivere.

Cesare Majoli, presbitero e scienziato nato a Forlì nel 1746, è considerato uno dei più illustri botanici dei suoi tempi e non solo. Figura poliedrica che alternava ricerca in ambito teologico, rigore scientifico e amore per l'arte, realizzò manoscritti che occupano 80 volumi, di cui solo quattro sono libri editi, illustrati nell'insieme da dodicimila tavole colorate, ancora sorprendenti per la bellezza e la cura del disegno e per l'intonazione delle tinte. Il suo volume "Plantarum collectio iuxta Linnaeum sistema" è tuttora considerato uno dei lavori più influenti e seminali nell'ambito della botanica contemporanea.

La mostra "Omaggio a Cesare Majoli e alla Nuova Natura" è stata curata da Delio Piccioni, artista forlimpopolese del 1952, noto per la sua originale ricerca sperimentale sui materiali, ispirata e mossa dalla sua passione per elettronica e meccanica.

Aperta al pubblico dal 21 settembre all'8 ottobre (ore 9-19, giorno di chiusura: lunedì 2 ottobre) si articolerà in quattro sezioni: "La stanza dell'inesorabile destino", "La ricerca di mondi possibili", la terza da cui prende il nome la mostra ispirata ai "custodi dei semi della nuova natura" e un'ultima che lascia spazio a immagini e oggetti che rievocano il disastro del fango e la necessità di ricostruire e ripartire dopo l'alluvione che ha colpito la Romagna.

Domenica **24 settembre**, dalle ore 18, l'esposizione sarà accompagnata dalle suggestioni sonore del musicista Maurizio Castellucci, mentre tra altri gli eventi collaterali, venerdì **29 settembre** (ore 17) Gabriele Zelli condurrà una visita guidata attraverso i luoghi legati alla vita e alla memoria di Cesare Majoli che fu tra i promotori e ordinatori della Biblioteca civica di Forlì. A Forlì non era presente una struttura del genere e la soppressione degli ordini religiosi aveva lasciato sprovvisti di proprietà migliaia di volumi. Padre Majoli, a titolo totalmente gratuito, si attivò per catalogare e riunire oltre seimila volumi evitando la dispersione del patrimonio librario conventuale.

"Sguardi capovolti - Quando l'incontro rovescia i punti di vista", è una raccolta di immagini e storie di medici e volontari sul campo tratte dall'archivio storico dei Medici con l'Africa Cuamm, dal 1950 una delle più importanti organizzazioni non governative sanitarie italiane per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane.

La mostra apre sotto agli occhi dello spettatore un singolare album fotografico dove compaiono nuovi amici, singolari vicini, compagni di scuola, padri della patria, strani animali da cortile, momenti di gioco, di festa e di riflessione. I cartelli accanto alle immagini e le brevi didascalie che accompagnano le foto, descrivono allo spettatore la scoperta, lo spiazzamento e l'instaurarsi di relazioni adulte e bambine con nuovi mondi lontani a sud del Sahara. I temi sono quelli del viaggio di scoperta, dell'inserimento in una nuova realtà, dello stringersi di nuovi legami, della presa di coscienza di quanto siamo uguali pur nelle diversità e vicini nella distanza. Gli osservatori più acuti di tutto questo sono i bambini che si fanno autorevolmente spazio all'interno della selezione di immagini superando con la forza del sorriso e l'universalità del gioco gli spiazzamenti degli adulti.

La mostra, ospitata dall'adiacente Oratorio di San Sebastiano, sarà aperta al pubblico per tutta la durata del Festival, dal 21 settembre al 1° ottobre, tutti i giorni dalle 16 alle 22, con apertura anche al mattino, dalle 10 alle 12, nelle giornate di sabato e domenica.

La Talpa ha infine curato **"Risonanza sinfonica"**, una selezione di opere d'arte di Yasamin Marzooghfarhani, Agnese Zavoli, Alfonsina Sica, Fabio Neri, Elena Favero e Consuelo Bianchelli esposte all'interno del San Giacomo nei giorni della manifestazione.



L'IMMAGINE DEL FESTIVAL

Le farfalle e lo specchio di Silvana Cardinale

L'immagine di questa edizione del Festival del Buon Vivere è l'elaborazione dell'opera "Di cielo e di terra" di Silvana Cardinale.
«L'opera è costituita da due elementi: farfalle e specchio. Le farfalle – dichiara Cardinale – rappresentano le buone relazioni. Lo specchio ha il compito di riflettere il cielo sulla *Mi Tera* in un contesto complesso, problematico. Soltanto attraverso le buone relazioni, sane e robuste, è possibile risolvere il male portando il cielo in terra come elemento di vita, di buon vivere. Questo è, appunto, in senso profondo dell'ecologia delle relazioni».



CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



LIMONI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 700 g
1,60 €
€/kg 2,29



LATTUGHINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
125 g
1,00 €
€/kg 8,00



FICHI D'INDIA
SAPORI & DINTORNI CONAD
PERCORSO QUALITÀ
500 g
1,35 €
€/kg 2,70



FORMAGGIO
CAMOSCIO D'ORO
11,90 €
al kg



MARZOLINO TOSCANO
SENZA LATTOSIO
15,50 €
al kg



GORGONZOLA CON
MASCARPONE
SAPORI & IDEE CONAD
11,90 €
al kg



PETTO DI TACCHINO
ARROSTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
16,90 €
al kg



PROSCIUTTO COTTO
GRAN BISCOTTO
ROVAGNATI
20,90 €
al kg



CULATTA EMILIANA
SAPORI&DINTORNI CONAD
27,90 €
al kg



COTOLETTA DI SUINO
ALLA MILANESE
22,90 €
al kg



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
a fette
6,90 €
al kg



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
in tranci
5,90 €
al kg



HAMBURGER
SAPORI&DINTORNI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
di piemontese, di chianina,
di romagnola, di marchigiana, 180 g
3,50 €
€/kg 19,45



HAMBURGER DI ANGUS
SAPORI & IDEE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
180 g
3,20 €
€/kg 17,78



KEBAB DI POLLO
CONAD
350 g
3,40 €
€/kg 9,72



ARROSTICINI DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
allevati senza uso di
antibiotici, 200 g
2,30 €
€/kg 11,50



CAPPESANTE ATLANTICHE
FRESCHE 1/2 GUSCIO
16,90 €
al kg



FILETTO DI PLATESSA
FRESCO
15,90 €
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 21 A MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2023

SOLIDARIETÀ/1

Una grande festa a Faenza per ringraziare tutti gli “angeli del fango”

Il 22 settembre con i concerti di Nomadi, Modena City Ramblers e l’orchestra di Casadei



Sarà una grande festa dedicata alla comunità quella in programma venerdì 22 settembre in piazza del Popolo a Faenza. Una festa musicale con importanti nomi della musica italiana – i Nomadi, Modena City Ramblers, Mirko Casadei POPular Folk Orchestra, Zibba e Metallurgica Viganò – per ringraziare i volontari e gli operatori degli enti che hanno contribuito a liberare la città dal fango dopo le alluvioni.

L’appuntamento, promosso dall’amministrazione comunale di Faenza, sarà dunque l’occasione per dire grazie a migliaia di persone, con l’organizzazione del festival Balamondo.

Presentatrice della serata sarà l’attrice faentina Maria Pia Timo.

La partecipazione alla festa nella piazza principale che verrà lasciata aperta non richiederà alcun biglietto di ingresso; saranno però sistemati, in diversi punti, alcuni raccoglitori per chi, liberamente, volesse lasciare un’offerta.

Dalle 19, in piazza della Libertà, i Rioni allestiranno di punti di ristoro e, dalle 20.30 sino alle 24, spazio alla musica.

SOLIDARIETÀ/2



L’ORCHESTRA DI PAOLO OLMI ALLA BASILICA DI SAN FRANCESCO A FAVORE DELLO IOR

La Basilica di San Francesco di Ravenna si farà teatro, sabato 23 settembre alle ore 21, del concerto di chiusura della stagione estiva della Young Musicians European Orchestra. L’incasso della serata sarà interamente devoluto allo Ior (Istituto Oncologico Romagnolo).

I musicisti, guidati dal Maestro Paolo Olmi, eseguiranno uno dei capolavori più amati della musica sacra: lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi. Parteciperanno all’esecuzione il soprano Giorgia Costantino e il mezzosoprano Maria Lucia Bazza. Ad aprire la serata sarà il Concerto in sol minore per due violoncelli e Orchestra, di Vivaldi, interpretato dai due giovanissimi solisti Raffaella Cardaropoli e Giovanni Inglese.

Pochi giorni prima dell’esibizione a Ravenna, i musicisti voleranno in Marocco per eseguire lo Stabat Mater anche al Festival di Musica Sacra di Fez. il 24 settembre verrà eseguita una replica anche nella Chiesa della Santissima Annunziata delle Domenicane a Marradi. Biglietti da 10 a 30 euro.

ARCHITETTURA



MARCO BIRAGHI AL SEMINARIO

Proseguono, dopo la pausa estiva, gli incontri formativi organizzati dall’Ordine Provinciale degli Architetti per riflettere sulle principali tematiche dell’architettura contemporanea.

Venerdì 22 settembre alla 17 la sala Don Minzoni del Seminario Arcivescovile, in piazza Duomo 4 a Ravenna, ospita un incontro dal tema “Architettura come progetto di qualità”. Relatore sarà Marco Biraghi, professore di storia dell’architettura contemporanea presso il Politecnico di Milano e autore di testi importanti come “Storia dell’architettura italiana 1985-2015” (Einaudi 2013, con S. Micheli), “L’architetto come intellettuale” (Einaudi 2019), “Questa è architettura” (Einaudi, 2021).

Può l’architetto attuale sfuggire alla schiavitù nei confronti delle logiche di mercato? Rimettendo al centro la “visione del mondo” (e non le semplici competenze specifiche) che l’architetto ha sempre avuto, la conferenza cercherà di tracciare le linee di un possibile sviluppo futuro per entrambi.

RIGENERAZIONE URBANA

Un incontro sul futuro dell’ex colonia Paradies

Nel luglio 2022 Technacy, l’azienda TLC per la creazione di soluzioni per la trasmissione dati digitale creata a Cervia da Vittorio Foschi, ha acquisito in asta pubblica la “Ex Colonia Paradies”, un complesso immobiliare in viale Italia 330 a Pinarella che verrà riqualificato. Se ne parlerà proprio nei giardini dell’ex colonia nel pomeriggio di sabato 23 settembre, in un evento di approfondimento sui temi della rigenerazione urbana e delle prospettive future per lo sviluppo territoriale.

DESIGN

Il valore della comunicazione, dalla pandemia all’alluvione

Venerdì 22 settembre alle 17.15 la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche ospita a Faenza la presentazione del libro *Design dentro e oltre la pandemia. Il valore della comunicazione sociale* di Lorenzo Volpe e Manuela Zambianchi, pubblicato da Homeless Book in forma di e-book scaricabile gratuitamente.

È possibile trovare un nuovo modo di progettare, una campagna sociale, per affrontare una pandemia? Ma soprattutto come lo farebbe un giovane studente dell’Isia di Faenza? Questa è la sfida lanciata all’autore, Lorenzo Volpe. Con il supporto della docente e ricercatrice, Manuela Zambianchi, è stato realizzato un percorso di studio e di progettazione in grado di aprire nuovi scenari progettuali e di affrontare emergenze pandemiche. La presentazione del libro verrà arricchita con alcune riflessioni sull’alluvione, sostenute anche da una breve presentazione dei risultati di una ricerca sulle reazioni psicologiche.

SALUTE

ESAMI GRATUITI NEGLI OSPEDALI PER PREVENIRE LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

In occasione della Giornata mondiale del Cuore, Fondazione Onda, per il terzo anno consecutivo, organizza dal 26 settembre al 2 ottobre un “open week” con l’obiettivo di promuovere l’informazione, la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie cardiovascolari, con un particolare focus su aneurisma aortico addominale, infarto cardiaco e patologie valvolari. Le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte nel nostro Paese, essendo responsabili del 35,8 per cento di tutti i decessi. Resta cruciale il ruolo della prevenzione primaria, legata principalmente agli stili di vita, e della diagnosi precoce, in particolare in coloro che presentano fattori di rischio.

Tra le strutture partecipanti, anche l’Azienda Usl della Romagna. In dettaglio, all’ospedale di Ravenna, l’Unità operativa Medicina Interna offre esami ecodoppler venoso o arterioso agli arti inferiori nella giornata del 26 settembre, negli orari 8-12 e 14-16 nell’ambulatorio 62, 1° Piano, Scala gialla, ingresso Via Missiroli. Il servizio di prenotazione sarà attivo il giorno 25 settembre dalle 8.30 alle 13.30 telefonando al numero telefonico 0544 287120.

All’ospedale di Faenza, Cardiologia ha organizzato un’attività di visita/consulenza sulla valutazione del rischio cardiovascolare per la mattina del 30 settembre, negli Ambulatori 21 e 22 piano terra blocco 04, ore 8.30-13, senza prenotazione. Se indicato dal medico, alla consulenza potrà seguire l’esecuzione di esami come la misurazione della pressione arteriosa, misurazione fibrillazione atriale ed elettrocardiogramma.

All’ospedale di Lugo, Cardiologia offre l’esecuzione di esami Ecg per domenica 1 ottobre dalle 9 alle 13. Prenotazioni allo 0541/707050 fino al 29 settembre.

TEMPO LIBERO

Fino al 26 settembre la Festa dell’Uva di San Pietro in Vincoli

Prosegue fino al 26 settembre a San Pietro in Vincoli la sempre molto frequentata Festa dell’Uva, giunta alla 92esima edizione, con stand gastronomici e area spettacoli. Tra i concerti, giovedì 21 un tributo a Mogol e Battisti con la Compagnia di Battisti; venerdì 22 un viaggio nella musica di Fabrizio De Andrè con la Bandeandrè; sabato 23 l’orchestra Storia di Romagna; domenica 24 alle 17 ci sono i burattini di Massimiliano Venturi e alle 21 ancora musica con l’orchestra Patrizia Ceccarelli.

Pieve Cesato celebra ancora una volta l’autunno

Dal 21 al 25 settembre torna a Pieve Cesato la Festa d’Autunno. Correva l’anno 1992 quando nella località a 8 km da Faenza muoveva i primi passi una festa paesana di fine settembre, destinata a diventare presto un appuntamento imperdibile del folklore locale. In programma spettacoli e animazioni, con la possibilità di gustare la cucina tipica romagnola

SOLIDARIETÀ/3



Di corsa contro la violenza sulle donne

Torna in darsena la “Pink Ranning” con due percorsi anche per i meno allenati

Domenica 24 Settembre l’area della Darsena di Ravenna si animerà con “Pink Ranning”, un evento di sport e aggregazione, che si trasformerà nell’occasione per lanciare un messaggio forte nella lotta alla violenza sulle donne in un periodo nel quale i femminicidi e le violenze, fisiche e psichiche, sulle donne sono purtroppo all’ordine del giorno. Una corsa o camminata per tutti, dai più allenati ai meno allenati che la renderanno una semplice mattinata in compagnia.

Organizza Ravenna Runners Club con la fondamentale collaborazione del centro anti violenza Linea Rosa, che con i fondi raccolti dalla scorsa edizione ha potuto finanziare molte attività a favore delle ospiti delle case rifugio.

La partenza è prevista alle ore 9.30 dall’area antistante la sede dell’Autorità Portuale per due percorsi ai quali iscriversi preventivamente online (maratonadiravenna.com) entro il 22 settembre: 5 km oppure 10 Km che si snoderanno nell’area circostante. Oppure, sarà possibile effettuare l’iscrizione anche nel villaggio allestito in Autorità Portuale nei giorni di sabato 23 dalle ore 9.30 alle 18 e il giorno dell’evento dalle ore 7.15 alle 9.

A Faenza un film per stare dalla parte delle iraniane

Lunedì 25 settembre alle 21 alla Sala Fellini di Faenza l’associazione Sos Donna, centro antiviolenza, organizza la proiezione del docufilm “Climbing Iran” di Francesca Borghetti (Italia, 2020, 54’).
Il documentario vede come protagonista Nasim Eshqi, l’unica climber professionista iraniana che pratica l’arrampicata all’aperto. Nasim ha due montagne da scalare, fisica e culturale, dal momento che la sua passione confligge con le regole che limitano la libertà delle donne nel suo Paese.
L’associazione Sos Donna vuole così esprimere la propria solidarietà alle donne e alla popolazione iraniana in lotta da un anno al grido di “Donna, vita, libertà” (Zan, Zendegi, Azadi).

SOLIDARIETÀ/4

Grande basket a Lugo, a favore degli alluvionati

Il 23 settembre a Lugo la Dolomiti Energia Trentino giocherà un match particolarmente significativo contro l’Alba Berlino (palla a due alle 19.30). Un test prestigioso dal punto di vista sportivo, ma soprattutto un’occasione di solidarietà. I biglietti per assistere a questa speciale amichevole sono disponibili al prezzo di 10 euro (ingresso gratuito per i bambini sotto i 6 anni). Il ricavato sarà devoluto in favore di progetti a sostegno dei cittadini colpiti dall’alluvione di maggio.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

Il 19enne che gioca in serie A



Centinaia di “mi piace” e tanti applausi virtuali - sulla nostra pagina Facebook - indirizzati a Matteo Prati. La notizia, molto cliccata, è quella dell’esordio (oltretutto da titolare) del 19enne calciatore ravennate in serie A, il 17 settembre, con la maglia del Cagliari, con cui ha firmato fino al 30 giugno 2028 (acquistato dalla Spal per quasi 6 milioni di euro). «Non scorderò mai questa giornata. Giocare in serie A era il sogno che avevo da bambino», ha dichiarato a fine partita (contro l’Udinese, finita 0-0) Prati, che allunga così l’elenco dei ravennati che sono riusciti a giocare nella massima serie del calcio italiano. L’ultimo era stato il giovane Raimondo lanciato nel 2021 con la maglia del Bologna da Sinisa Mihajlovich (oggi il 2004 gioca - e segna - in B con la Ternana). Prima ancora ci furono Valdifiori, Rivalta, Ricci e Torrisi.



NATURA

La Vena del Gesso è ufficialmente "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" dell'Unesco

La decisione è giunta dopo sette anni di lavori che hanno coinvolto Regione, Enti parchi e anche alcuni Comuni del Ravennate


Foto dal sito Emilia Romagna Turismo

La Vena del Gesso entra ufficialmente nella lista dei beni naturali del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. La decisione è arrivata a Riyad (Arabia Saudita), dove si è riunito il Comitato internazionale dell'agenzia delle Nazioni Unite che ha dato ascolto alla valutazione positiva dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, organo di consulenza tecnica dell'Unesco. Ecco quindi che le grotte e i fenomeni carsici che si trovano nelle rocce evaporitiche (gesso e sale) sono ufficialmente riconosciute come valore universale per le loro caratteristiche di unicità e rappresentatività a livello mondiale. Un sito seriale composto da sette aree nelle province di Reggio Emilia, Bologna, Rimini e Ravenna: Alta Valle Secchia (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano), Bassa Collina Reggiana (Paesaggio Protetto della Collina Reggiana), Gessi di Zola Predosa (sito Natura 2000), Gessi Bolognesi (Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa), Vena del Gesso Romagnola (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola), Evaporiti di San Leo (sito Natura 2000), Gessi della Romagna Orientale (Riserva Naturale Regionale di Onferno).

L'iscrizione arriva dopo sette anni di impegno da parte della Regione, dei 19 Comuni, dei 4 Enti di gestione dei Parchi, delle Università di Modena e Reggio Emilia e di Bologna, della Soprintendenza, della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, con il coordinamento e la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Si tratta del sesto sito naturale italiano riconosciuto da Unesco e del secondo per l'Emilia-Romagna, dopo le Faggete vetuste delle Foreste Casentinesi. Il dossier sulla candidatura Unesco si trova nel sito web della Regione Emilia-Romagna.

CITTADINANZA ATTIVA

Torna la Farini Social Week con mostre, passeggiate, spettacoli e giochi

Torna la Farini Social Week organizzata da CittAttiva con le attività del quartiere della stazione di Ravenna. Dal 23 settembre (con l'inaugurazione alle 18.30 della mostra collettiva alla Pallavicini Art Gallery dei finalisti al concorso "Contemporaneamente Sapori e Arte) all'1 ottobre ci saranno come sempre attività per tanti pubblici diversi, a partire da bambini e famiglie, ma anche mostre, visite guidate, lezioni di yoga. Quest'anno saranno coinvolte anche alcune classi dell'Istituto Tecnico Ginanni, che ha sede nell'area. Nel programma sono inserite anche manifestazioni organizzate da altre associazioni e in particolare "La festa del diritto al gioco" al Parco Mani Fiorite con attività ludiche e laboratori e la possibilità di scambiare giochi e libri per bambini e bambine alla Fiera del Baratto a partire dalle 15.30. Alle 17 sempre di domenica da Cittattiva parte invece la passeggiata nel quartiere con l'architetta Gioia Gattamorta.

STREET ART

Alla scoperta dei murales di Villanova di Bagnacavallo

Sabato 23 settembre, alle 14, con partenza dall'Ecomuseo delle Erbe Palustri a Villanova di Bagnacavallo parte una passeggiata per ammirare i murales che da un paio d'anni arricchiscono i muri di questo paese, noto per essere il luogo natale dell'attore Ivano Marescotti.

ARCHEOLOGIA

Open Day al Castello di Zagonara

Il 22 settembre alle 18 nuovo Open day degli scavi del Castello di Zagonara, a Lugo. Nuove parti del castello sono state portate alla luce, tra cui estesi piani stradali pavimentati e murature risalenti a 1200 e 1300, i secoli dell'apice demografico e politico del castello.

Incontro sulla storia delle Saline romane

Appuntamento dal titolo "Le Saline Romane di Cervia: scoprire, conservare, valorizzare" il 24 settembre alle 17 al teatro comunale "Walter Chiari". Incontro sui ritrovamenti archeologici dell'antica salina di Cervia di epoca romana.

GIORNATE DI STUDI

Doppio appuntamento dedicato a Giani a Palazzo Milzetti

Il 22 settembre e il 12 ottobre, dalle 10 alle 17, a Palazzo Milzetti - Museo Nazionale dell'età Neoclassica in Romagna a Faenza, si terranno due Giornate di studio dedicate a Felice Giani e alla storia del palazzo. Quest'anno, infatti, ricorrono i duecento anni dalla morte dell'artista, principale protagonista delle decorazioni dell'edificio neoclassico faentino.

AGENDA

I *canti orfici* di Dino Campana a Brisighella

Quarto appuntamento di "Cotidie Legere", ciclo di incontri letterari a Brisighella diretto da Elisabetta Zambon. Il 22 settembre alle 20.30, nel refettorio del convento dell'Osservanza, verrà presentato il libro *Canti orfici* (Il Papavero Edizioni, 2021) di Dino Campana in presenza del curatore Rodolfo Ridolfi.

Immagini e storie di Olindo Guerrini

Nell'ambito della mostra di immagini e storie del Fondo fotografico "Olindo Guerrini" della Biblioteca Universitaria di Bologna (visitabile fino al 13 gennaio), il 26 settembre alle 17.30, alla biblioteca dedicata al poeta a Sant'Alberto, sarà presentato il volume *Il fondo fotografico Olindo Guerrini alla Biblioteca Universitaria di Bologna* (Bologna University Press, 2022). Parteciperanno Silvia Masi, direttrice dell'Istituzione Biblioteca Classense, e Giacomo Nerozzi, responsabile della Biblioteca universitaria di Bologna e curatore del volume.

Alla Classense si ragiona di "Essenziale" con Mens-A

Il 23 settembre alle 17.10 si svolge la nuova edizione dell'evento Mens-A che ha come tema "L'essenziale". Interverranno i docenti dell'Università di Bologna Nicolò Maldina, Loredana Chines e Andrea Severi. Introduce e modera Luigi Canetti, direttore del dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna.

Versi in dialetto per la Romagna al Caffé Letterario

La magia del "Teatro delle tradizioni" prende vita il 27 settembre, alle 18.30: il trio Vittorio Bonetti, Eliseo Dalla Vecchia e Rudy Gatta si esibirà al Caffè Letterario di via Diaz a Ravenna con il numero zero dello spettacolo *S'a s fal a nò la chéica!*. Si tratta di un omaggio alla Romagna attraverso le poesie di autori come Olindo Guerrini e Raffaello Baldini. Dopo la performance, alle 19:30, sarà possibile gustare un piatto di "Stricchetti al ragù di piselli" e un bicchiere di sangiovese. Prenotazioni al numero 0544 216461.

BENI CULTURALI



APERTURE STRAORDINARIE ED EVENTI PER LE GIORNATE DEL PATRIMONIO

Tanti gli appuntamenti in provincia sabato 23 e domenica 24 settembre in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, la manifestazione culturale più estesa e partecipata d'Europa. A Ravenna, sabato sono previste le aperture straordinarie serali, con accesso dalle 20 alle 22.30, del Battistero degli Ariani, del Mausoleo di Teodorico e del Museo Nazionale. L'ingresso ai siti in occasione dell'apertura serale straordinaria è a tariffa simbolica di 2 euro (1+1 di solidarietà post alluvione); gli eventi (elenco su www.ravennaedintorni.it) sono gratuiti e non è necessaria la prenotazione. Al Museo Nazionale l'appuntamento di sabato 23 è doppio. Alle ore 20.45 l'attività didattica "A spasso nel Museo", alle 21 la direttrice Letizia Lodi illustra la mostra dedicata a Roberto Masotti, in chiusura il 30 settembre. Sempre al Museo, domenica mattina alle 11 si terrà un concerto di musica da Camera.
Appuntamenti anche a Russi, alla villa romana **(foto)**, che sarà aperta con orario prolungato dalle 9.30 alle ore 18.30. A Cervia, il 23 settembre dalle 9 alle 13 la Biblioteca Comunale Maria Goia propone una visita alla libreria di Tolmino Baldassari, il 24 settembre alle 10 dal Centro visite salina parte l'iniziativa "Sole, lacrime e sudore: il sale che unisce".

INTERVISTA

Luca Sofri e il giornalismo de *Il Post*: «Ci piace fare i dj dell'informazione»

Il direttore spiega una delle caratteristiche del quotidiano online: aggregare contenuti prodotti anche da altri media per raccontare storie, «cerchiamo la qualità, non inseguiamo lo scoop»

La parola inglese *scoop* è forse il termine del gergo giornalistico più usato fuori dalle redazioni. Dalla Treccani: "notizia sensazionale che un giornalista riesce ad avere e un giornale a pubblicare in esclusiva precedendo la concorrenza". Ma c'è anche un giornalismo che non vive inseguendo *scoop*. Ad esempio è così a *Il Post*, quotidiano online fondato nel 2010: «Non è snobismo – dice Luca Sofri, direttore e fondatore –. Ci interessa di più la qualità delle cose e ci piace "fare i dj dell'informazione", come dico ogni tanto: aggregare e raccontare contenuti, poco importa chi abbia scoperto le storie».

Questo modo di fare giornalismo sarà sullo sfondo anche di "Talk", la tre giorni organizzata da *Il Post* dal 22 al 24 settembre a Faenza con diversi ospiti per dibattiti e incontri (vedi box a lato). Con Sofri, alla vigilia, abbiamo parlato di un po' di cose.

Direttore, quinta volta di Talk a Faenza. Che significato ha farlo dopo l'alluvione di maggio?

«In questi casi si cerca di far tornare tutto normale: negli ultimi quattro anni a settembre siamo stati a Faenza e volevamo far sapere che non ce ne andiamo. Prima ci siamo assicurati che non disturbassimo: non volevamo creare nessuna complicazione. E ovviamente abbiamo grande rispetto per alcuni degli sponsor che ci hanno detto di avere altre priorità».

Nei giorni scorsi ha inviato una mail agli abbonati per spiegare quante sono le difficoltà dietro l'organizzazione dell'evento. La domanda è brutale: chi ve lo fa fare?

«È un questione di equilibrio da trovare. Gli eventi pubblici per noi sono un investimento per consolidare il rapporto con gli abbonati, con i lettori e con quelli che non ci conoscono ma possiamo raggiungere attraverso queste iniziative. Dal punto di vista editoriale lo consideriamo un pezzo del nostro lavoro di informazione: andiamo a raccontare e spiegare cose, insieme a ospiti che consideriamo interessanti. Ed è piacevole incontrare chi ci sostiene».

L'attenzione alla sostenibilità di ogni iniziativa è da sempre una questione cruciale per *Il Post*. Gli eventi pubblici come si collocano in questo discorso?

«Se li guardiamo dal punto di vista strettamente economico costano sicuramente più di quello che raccogliamo da sponsor e partnership. Ma è difficile misurare il bilancio effettivo perché sono un investimento con un ritorno di consolidamento nel rapporto con i nostri lettori».

Oggi è più importante fare nuovi abbonati o conservare quelli che già avete?

«È un dibattito aperto perché in tutto il mondo assistiamo a una situazione simile: dopo una grande crescita di accesso degli abbonati durante la pandemia e subito dopo, adesso c'è l'impressione che si sia un po' saturato un potenziale immediato. Oggi tutti lavorano soprattutto alla conservazione degli abbonati».


Luca Sofri durante una delle rassegne stampa che Il Post propone nei suoi eventi pubblici

Qual è l'identikit dell'abbonato a *Il Post*?

«Mediamente molto più giovane rispetto alle altre testate, anche se questo dato riguarda più i lettori che gli abbonati perché serve una disponibilità di soldi (abbonamento annuale a 80 euro, ndr) ed è soprattutto nel centro e nord Italia, ma questa è una cosa di cui siamo colpevoli noi che abbiamo la redazione a Milano e a volte ci manca un punto di vista più ampio».

E invece com'è l'identikit del giornalista che cerca *Il Post*?

«All'inizio cercavamo figure duttili e capaci di muoversi in terreni diversi. Negli ultimi tempi siamo cresciuti e abbiamo cominciato ad avere persone con competenze più specifiche su alcune cose, non solo giornalistiche. In generale però il giornalista di oggi me lo immagino capace di essere versatile».

Avete chiuso il bilancio 2022 con un utile di 1,7 milioni di euro, in un settore dove le crisi e le difficoltà sono palesi. E il 70 percento delle entrate sono abbonati che pagano per qualcosa che potrebbero leggere anche gratis. Come si spiega questo risultato?

«Prima di tutto è giusto dire che fanno numeri interessanti in termini di abbonamenti anche molti altri giornali che hanno comunità interessate. Nel nostro caso hanno funzionato delle cose che non sono particolari strategie di marketing: dalla nascita abbiamo investito su accuratezza, chiarezza, affidabilità e a un certo punto, in particolare con la pandemia, è cresciuto il valore di queste qualità nella percezione delle persone. Ma non mi sentirete mai dire che la qualità paga sempre: paga dentro certe scale, se promossa bene e comunicata bene. Ecco, forse la carenza di qualità nell'informazione italiana ci ha aiutato».

Il modello Post sarebbe replicabile su scala più piccola di quella nazionale?

«In teoria sì. Ma in questi tempi globalizzati credo che il problema sia costruire il coinvolgimento di una comunità locale grande abbastanza da rendere sostenibile il progetto. Ho l'impressione che la fidelizzazione e il rapporto di complicità su base locale tra un giornale e una comunità sia più difficile perché ora le persone sono dentro a una bolla molto più estesa».

I podcast sono la strada da percorrere alla ricerca di nuove entrate?

«Per ora ci sono investimenti e attenzioni superiori al ritorno che riescono a generare. Ma è anche giusto che sia così in questa fase. Non si è ancora trovato, e potrebbe non trovarsi mai, un meccanismo di monetizzazione valido e solido».

Nella parte di produzione di informazione in cui il Post cerca di spiegare bene le cose, c'è anche un lavoro di rassegna di quanto riportato da altre testate. Senza altri giornali, *Il Post* avrebbe una fetta di lavoro in meno?

«Attingere alle notizie e a cosa dicono altri giornali si è sempre fatto. A noi interessa molto anche raccontare cosa c'è sugli altri mezzi di informazione. Ad esempio *Il Corriere della Sera* ha sottolineato di recente che un suo scoop su Pio XII è stato ripreso da molti altri giornali nel mondo e non se ne lamentava certo».

Se un lettore avesse *Il Post* come unica voce nella sua dieta mediatica, sarebbe un lettore sufficientemente informato? Avete l'ambizione di dare quel tipo di informazione?

«Non è quello che abbiamo in mente. Nessuno oggi può dare un'informazione completa, qualunque cosa si intenda per completa. L'offerta di informazione di qualità da tutti i posti del mondo è talmente ricca che non si può immaginare di essere gli unici. Non direi mai a qualcuno leggi solo *Il Post*».

Andrea Alberizia

Tra gli ospiti a Faenza anche Roberto Saviano

Dal 22 al 24 settembre negli spazi di Faventia Sales a Faenza, in via San Giovanni Bosco, si tiene la quinta edizione di Talk, una tre giorni di incontri e dibattiti (ingresso gratuito) organizzata dal quotidiano online Il Post. Saranno presenti i giornalisti della testata e diversi ospiti per momenti di confronto sulle tematiche dell'attualità. Tra gli ospiti sono attesi Roberto Saviano, Vera Gheno, Marino Sinibaldi, Beatrice Mautino, Francesco Piccolo, Niccolò Ammaniti, Elena Stancanelli, Paolo Nori, Antonio Manzini, Dario Bressanini, Tonia Mastrobuoni, Malika Ayane, Cecilia Sala, Ilaria Gaspari, Chiara Valerio, Giulio Boccaletti, Enrico Brizzi e Neri Marcorè. I dettagli sugli orari degli incontri sono disponibili sul sito www.ilpost.it.

BASSA ROMAGNA

Sonora Radio Fest: si parla di comunicazione, a Bagnacavallo c'è Pablo Trincia

Anche Fusignano ospita il festival delle web radio dell'Emilia-Romagna: interventi di musicisti, scrittori, speaker, registi, attori e disegnatori

Tutto pronto per la quinta edizione di Sonora Radio Fest, il festival delle web radio dell'Emilia Romagna: appuntamenti a Fusignano e Bagnacavallo dal 21 al 23 settembre. Il filo conduttore è indagare il mondo della comunicazione: linguaggi, metodi e strumenti, dalla radio al cinema, passando per musica, illustrazione e televisione. Nelle tre giornate si alterneranno musicisti, scrittori, speaker radiofonici, registi, attori e disegnatori.

Si comincia giovedì 21 al circolo Brainstorm in piazza a Fusignano alle 19 con un aperitivo e un'introduzione al mondo di Pedro Almodòvar condotto dall'associazione Filmeeting; alle 19.30 l'intervento «La sessualità nel cinema di Pedro Almodóvar» a cura di Andrea Chimento, giornalista del Sole 24 ore e direttore di LongTake. Alle 20.30 avrà luogo la proiezione del cortometraggio, prima visione in Italia, Strange Way of Life.

All'ex convento di San Francesco a Bagnacavallo venerdì 22 alle 20.30 spazio a La Revue dessinée, con una chiacchierata dedicata al giornalismo che racconta, spiega, mostra, indaga temi di interesse generale attraverso il fumetto. Alle 21.15 spazio a Stefania Andreoli con «Imparare a sbagliare»: la psicologa, psicoterapeuta e analista, lavora da sempre con gli adolescenti e si concentrerà sul diritto dei giovani di sbagliare.

Sabato 23 a Bagnacavallo si parte dalle 15.30 con la presentazione del libro "Mosaico. Nel Nome del padre" (Mondadori, 2023). Alle 17.45 sarà il turno di Federico Melzi e Tommaso Biagetti che parleranno di fotografia e metodi di comunicazione. Alle 18.30 Pablo Trincia e Niccolò Valandro daranno vita a una conversazione su come raccontarsi e come raccontare una storia. Alle 21 sul palco Matteo Bordone e Laura Tonini per un talk su «Giovani e nuove dipendenze», dai videogiochi al fentanyl. Alle 21.30 il live di Drast. La serata si concluderà con il dj set di Ciao discoteca italiana.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.radiosonora.com; scrivere a giovani@labassaromagna.it oppure radiosonora.info@gmail.com.

IL FESTIVAL/1





A sinistra un fotogramma da uno dei film in concorso, "9 Nights" (in proiezione il 28 settembre); a destra "Santa Guerra", al Soundscreen di Ravenna il 27 settembre

Film in anteprima italiana ed europea al concorso internazionale del Soundscreen 2023

La rassegna dedicata a cinema e musica cambia sede: dal 25 settembre al 1° ottobre l'appuntamento è allo storico Mariani di via Ponte Marino, in centro a Ravenna. Tra gli eventi paralleli un focus sulle produzioni regionali

Nuovo appuntamento in arrivo per **Soundscreen Film Festival**, tra le prime rassegne cinematografiche europee interamente dedicate al rapporto tra immagini in movimento e musica, che si svolgerà nella settimana da lunedì 25 settembre a domenica 1 ottobre in una nuova sede, sempre a Ravenna. Le proiezioni e gli eventi di questa VIII edizione avranno infatti luogo allo storico Cinema Mariani di via Ponte Marino.

Da sempre momento centrale della rassegna, il **Concorso Internazionale per Lungometraggi** (affiancato dal Concorso Internazionale per Cortometraggi che aprirà le giornate di festival alle 18 il 26 e 27 settembre) presenterà il meglio dalla recente produzione filmica mondiale a tema musicale. Sono otto le opere selezionate, tutte in anteprima.

In particolare, per la prima volta in Europa saranno proiettate due opere che tra risa e lacrime sono anche una denuncia della vita sotto il regime islamico: *Orbital* di Maysam Hasanzadeh (venerdì 29 alle 20.30), su di un giovane musicista che si identifica con Freddie Mercury dei Queen, e *A Criminal Film* di Zahra Korehei (il 30 settembre alle 18), che racconta di un regista che tenta in tutti i modi di portare a termine il suo film; dagli Stati Uniti, invece, *9 Nights* di Mostafa Ghorbanpour (il 28 settembre alle 22) è la versione cinematografica dell'opera teatrale di Mataei Visniec *The Story of the Panda Bears Told a Saxophonist Who Has a Girlfriend in Frankfurt*; *Echoes of Silence* del brasiliano André Luiz Oliveira (il 28 settembre dalle 18) è una storia di guarigione tramite lo studio della musica; dal Sud Africa un viaggio verso l'Io interiore a fianco dei discendenti di un antico popolo del deserto, *Where the Wind Calls My Name*, diretto da Engelbert Phiri e Zinzi Nkenene (il 26 settembre dalle 22).

In anteprima italiana sono invece il greco sperimentale *Improvisations In a Parallel Mode* di Petros Kolotouros (il 25 settembre dalle 23), un haiku audiovisuale dedicato al paesaggio rurale greco; il suono del cambiamento climatico rimbomba nel documentario ceco *Invisible Landscape* di Ivo Bystrican (il 27 settembre dalle 22.30), infine *I love you, I Swear* di Marjan Gavrilovski dalla Macedonia è un'avventura on the road verso l'Albania.

I premi del Concorso Internazionale per Lungometraggi sono: Miglior Film, Miglior Regia, Premio Maurizio Principato per il Miglior Contributo Musicale.

Il voto del pubblico decreterà il Miglior Cortometraggio in concorso.

Tra gli eventi paralleli, oltre alle sonorizzazioni *(vedi fotonotizia)*, c'è la sezione **Soudscreen.Er** dedicata al cinema girato o prodotto nella regione Emilia-Romagna. Tra le proiezioni ci saranno due documentari: *Cocoricò Tapes* di Francesco Tavella (la storia del mitico locale di Riccione che ha segnato il mondo notturno italiano) e il 26 settembre dalle 20.30 *After the Bridge* di Davide Rizzo e Marzia Toscano (una madre fa i conti col passato dopo la morte del figlio, membro di un grupo jihadista), oltre a un film sperimetale, il pluripremiato (ben 123 riconoscimenti all'attivo) *Santa Guerra* di Samantha Casella (il 27 settembre dalle 20.30). In sala a presentare i loro film saranno presenti gli autori Francesco Tavella e Samantha Casella, e la produttrice Olga Torrico.

Tutti gli eventi e le proiezioni sono ad ingresso gratuito.

Soundscreen Film Festival è organizzato dall'Associazione Culturale Ravenna Cinema in convenzione con il Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura, con il contributo del MiC - Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cinemaincentro, Bronson Produzioni e OpenDDB.

IL FESTIVAL/2



TRA LE SONORIZZAZIONI ANCHE "LA CORAZZATA POTEMKIN" DI DORELLA E MANZAN

Gli Eventi Satellite del SoundScreen prevedono tre *live score*: Il progetto emiliano-romagnolo Effetto Brama presenterà due performance, il 29 settembre dalle 22 un set in formazione duo (Giovanni Minguzzi e Simone Di Benedetto) dedicato a *Dr. Jekyll and Mister Hyde* di John S. Robertson e (in versione quintetto: Laura Agnusdei, Giovanni Minguzzi, Giulia Pastorino, Giulio Stermieri e Alessandro Turrini) *Rapsodia del Magico e dell'Onirico* (il 28 settembre dalle 20.30), una raccolta di cortometraggi d'archivio di inizio '900 sul tema del fantastico, in collaborazione con la Cineteca di Bologna; mentre gli eclettici polistrumentisti Bruno Dorella (OvO, Bachi di Pietra, Ronin) e Nicola Manzan (Bologna Violenta, **nella foto**) portano al pubblico di Ravenna sabato 30 settembre dalle 22, in una produzione originale Soundscreen Film Festival, tutta la complessità e la potenza di un opera maestra come *La Corazzata Potemkin* di Sergej Ejzenstejn. Tutte le sonorizzazioni sono in collaborazione con Bronson Produzioni.

IL FESTIVAL/3

Proiezioni speciali: si parte il 25 settembre con il film del pluripremiato Fatih Akin. In programma anche un omaggo a Jane Birkin

Tre sono le proiezioni speciali: il festival apre infatti nella serata del 25 settembre conl'ultimo fim del pluripremiato regista di origini turche Fatih Akin, ***Rheingold***, parabola esistenziale del gangsta-rapper Giwar Hajabi, in arte Xatar, e chiude la domenica successiva con la proiezione del documentario vincitore del Leone d'Oro a Venezia 2022, ***All the Beauty and the Bloodshed*** di Laura Poitras, un resoconto intimo ed emozionante di Nan Goldin una delle più influenti fotografe contemporanee e attivista di fama internazionale.
Infine, non poteva mancare un sentito omaggio a una diva e musa affascinante, un archetipo di stile come Jane Birkin, scomparsa lo scorso 16 luglio, con il documentario (alle 18 di venerdì 29 settembre) ***Jane by Charlotte*** (2022) di Charlotte Gainsbourg, altro tassello del genere film girati da figli d'arte e dedicati agli illustri genitori, un'opera intima e personale, il ritratto di un'icona senza tempo.

IL FESTIVAL

Per dar vita alla Darsena ci vuole un *Manualetto*

Venerdì 22 al via il format "situazionista" di Studio Doiz e Denara Tra i primi ospiti Oscar De Summa e il cantautore Giacomo Toni



È con tre giornate molto intense che si apre la seconda edizione di *Manualetto*, format creato dallo studio d'architettura Denara e dall'associazione culturale Studio Doiz (in collaborazione con marte aps), che si svolge sul lato sinistro della Darsena (vicino al ponte mobile), trasformato in "villaggio temporaneo" e situazionista.

La prima serata del festival di **venerdì 22 settembre** – preceduta alle 18 da un incontro con gli ideatori moderato dal giornalista Federico Savini – è dedicata alla musica a partire dalle 21 con il concerto dei **Clever Square**, gruppo ormai storico del territorio, capeggiato da Giacomo D'Attorre. A seguire, alle 22.30, ecco il live degli **Opez**, singolare duo elettroacustico formato da Massi Amadori, alla chitarra, e Francesco Giampaoli al contrabbasso. Suoni di legno e di corde, i loro, a metà strada fra un film di Sergio Leone e una colonna sonora di Angelo Badalamenti.

Sabato 23 settembre si inizia alle 18.30 con un mostro sacro del teatro di narrazione italiano, **Oscar De Summa** (**nella foto**), che porterà a Manualetto, per la prima volta a Ravenna, un suo monologo ormai classico, intitolato *Stasera sono in vena*. Uno spettacolo amaro e ironico che precipita lo spettatore in Puglia, negli Ottanta, durante l'adolescenza dell'autore. Un testo intelligente e doloroso, dalle mille voci, che parla di droga, di Sacra Corona Unita, di rinascita umana dopo una stagione all'inferno. A chiudere la serata, alle 21.30, l'estro e la poesia di un fuoriclasse assoluto come **Giacomo Toni**, assieme al batterista Daniele Marzi.

Arriviamo infine alla giornata di **domenica 24 settembre**, dedicata al cinema. Alle 21 è prevista la proiezione del film *Leningrad Cowboys Go America* di Aki Kaurismäki, road movie travolgente, tra i più amati dai fan del regista finlandese, che nel 1989 lo rese famoso in America e nel mondo. La proiezione è a cura di Filippo Perri, che introdurrà la visione.

La rassegna proseguirà poi per altri due weekend, di cui parleremo sui prossimi numeri del giornale.

Ingresso gratuito, info sulla pagina Facebook

BURATTINI

Sganapino alla Festa dell'uva e a Coccolia

Doppio appuntamento ravvicinato per la programmazione di "Burattini alla Riscossa", che vedrà succedersi due spettacoli dei Burattini di Massimiliano Venturi. Sabato 23 settembre (ore 16.30) al circolo Endas di Coccolia va in scena "Sganapino medico per forza", in cui l'ingenuo protagonista deve destreggiarsi suo malgrado con una tanto sconosciuta quanto misteriosa professione; mentre il giorno seguente, domenica 24 (ore 17), alla Festa dell'Uva di San Pietro in Vincoli, il burattino ci prova con un altro mestiere in Sganapino apprendista contadino, ritornando alla terra e ai mestieri di una volta.
Tutti gli spettacoli della rassegna sono a ingresso gratuito e adatti a tutti a partire dai 3 anni di età. Info: burattini.info.

Fagiolino a Pisignano si batte contro la zanzara tigre

Ultimo appuntamento della rassegna 2023, venerdì 22 settembre a Pisignano di Cervia (Piazzale Fontana alle 20.30) per la kermesse estiva dei burattini ideata da Vladimiro Strinati. Lo stesso Strinati porterà in scena lo spettacolo "Fagiolino e Sganapino contro la Zanzara Tigre" per la regia di Danilo Conti.

TEATRO

AL SOCJALE TORNANO LE "STORIE DI RAVENNA"

Protagonista la cooperazione

Dal 27 al 29 settembre il teatro Socjale di Piangipane ospita la seconda edizione di *Volta e Rivolta* (sottotitolo *Storie di donne e uomini tra acqua e terra)*, rassegna curata da Ravenna Teatro, Fondazione Teatro Socjale di Piangipane e Legacoop Romagna per riflettere sul senso di essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ad aprire le serate (alle



20) sarà *Storie di Ravenna,* un racconto storico che quest'anno ripercorre le alluvioni che hanno sconvolto, nel corso dei secoli, il nostro territorio, intrecciando il lavoro delle donne in ambito cooperativo. Ogni sera, a margine della lettura-spettacolo, sarà protagonista un esponente del mondo cooperativo in dialogo con la giornalista Federica Ferruzzi, per ragionare su cosa significhi essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ospite di mercoledì 27 settembre, sarà Fabrizio Galavotti, presidente di Cab Terra, giovedì 28 toccherà a Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, mentre venerdì 29 salirà sul palco Antonella Conti, presidente Formula Servizi.

Ingresso 7 euro, degustazione cappelletti al termine 8 euro. Info e prenotazioni 333 7605760.

LA TUA ERBORISTERIA DI FIDUCIA
Erboristeria il Girasole
LE MIGLIORI MARCHE
TANTE OFFERTE *ogni mese*
PERSONALE ESPERTO E COMPETENTE
per risolvere piccoli e grandi problemi in modo naturale
Vai sul nostro sito e iscriviti alla NEWSLETTER
per essere sempre informato su offerte e novità
NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO DAL FREDDO!
Integratori e alimenti naturali per bambini e adulti
Abca · SOLGAR Since 1947 · ESI Quality Since 1975
L'ERBOLARIO
BIOS LINE
RAVENNA Via Brunelleschi 117
Tel./fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it


The English Centre
Scuola di lingua inglese dal 1971
Corsi annuali a tutti i livelli: Elementary - Beginners A Proficiency C2
(da ottobre a maggio)
lezione di prova
Corsi intensivi quindicinali "full immersion"
(a giugno e a settembre)
Cambridge Assessment English
Preparation Centre Cambridge English
alle certificazioni per bambini di scuola primaria (YLE) Young Learners English Tests, KET, PET, FCE, CAE, e IELTS
Ravenna, Via Maggiore 147 ph. 333.6425460 0544.461460
www.theenglishcentre.it

CONTEMPORANEA



ELEMENTI RECUPERA IL CONCERTO NEL BOSCO URBANO DI CONSELICE

La rassegna di musica contemporanea itinerante Elementi, ideata dalle associazioni Mu e Magma, recupera domenica 24 settembre (ore 17.30) il live ambientato nel Bosco Urbano di Conselice, annullato lo scorso giugno a causa delle gravi condizioni in cui versava il comune romagnolo. Protagonisti, due artisti italiani in una performance acustica al tramonto, Francesco Toninelli e Maria Valentina Chirico, che presenteranno il loro progetto "Enkidu, Ártemis", nel quale si combinano la poesia sonora con l'uso di strumenti tradizionali e moderni. La performance esplorerà la relazione tra il suono e la natura, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva e coinvolgente.
Il Bosco Urbano ricrea l'originale ambiente vallivo del territorio, con zone umide e boschive. Nato alla fine degli anni Novanta, è di fatto un'area di riequilibrio ecologico per la ripopolazione di uccelli e chirotteri. Ingresso gratuito.

CANTAUTORATO

Al Clan Destino di Faenza arriva la portoghese Rita Braga, regina dell'ukulele che sta facendo impazzire la critica



La portoghese Rita Braga, che suonerà al Clan Destino di Faenza mercoledì 27 settembre (ore 22), è cantante, performer, multistrumentista ma soprattutto *ukulele queen* da Lisbona. Con un background in arti visive, illustrazione e animazione, per le sue adorabili canzoni poliglotte trae ispirazione principalmente dai sogni, dalla città in cui vive, dai cartoon degli anni 30, dai film di Billy Wilder e da dive totali come Violetta Villas o Carmen Miranda. La critica l'ha definita "la migliore torch singer oggi in circolazione, un titano, un'ispirazione anticonformista e tanto stile". Ingresso gratuito.

CLASSICA

PARTE L'AUTUNNO IN MUSICA DELLA MARIANI: GIOVANI TALENTI ALLA SALA CORELLI

Dal 21 settembre in arrivo 14 appuntamenti. Il programma

Sotto il nome di *Concerti d'Autunno* si dipanano le due tradizionali rassegne curate dall'associazione Angelo Mariani, ossia *Giovani in Musica* e *Concerti della Domenica*, che si terranno da giovedì 21 settembre a domenica 3 dicembre nella **Sala Corelli** del Teatro Alighieri di Ravenna (ad eccezione del concerto dell'8 ottobre che si terrà nella Chiesa di San Romualdo). Quattordici, complessivamente, gli appuntamenti, promossi da Comune, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.



Giovani in Musica si apre **giovedì 21 settembre** con il pianista **Domenico Bevilacqua** (ne abbiamo parlato sullo scorso numero), per proseguire il **28 settembre**, quando prenderà posto al pianoforte **Michele Castaldo**. Il **5 ottobre** è la volta del pianista **Edoardo Riganti Fulginei**, seguito il **9 ottobre** da **Sofia Donato**. Il **12 ottobre** a salire sul palcoscenico sarà il pianista **Gianluca Bergamasco,** infine il **18 ottobre** la pianista **Ekaterina Chebotareva** chiuderà la rassegna.
I *Concerti della Domenica* si aprono invece l'**8 ottobre** con gli allievi del **Conservatorio di Ravenna** impegnati in *Facade: An Entertainment* di William Turner Walton. Il **15 ottobre** torna quindi a Ravenna il pianista **Andrea Bacchetti**, mentre il **22 ottobre** arriva la pianista e poetessa **Marina Popadic**. L'appuntamento del **5 novembre** sarà dedicato alla chitarra con **Piero Bonaguri** e il **26 novembre** sarà di scena un altro duo, questa volta formato dal violoncellista **Giacomo Fossa** e dal pianista **Pietro Ceresini**. Il **3 dicembre**, per l'appuntamento finale, spazio alle pianiste gemelle **Eleonora e Beatrice Dallagnese** (**nella foto**).

CONAD
SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO - Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

Persone oltre le cose

L'INTERVISTA

L'autore esordiente: «Il noir? Un mezzo per raccontare i miei personaggi»

Nicolò Bertaccini ha dato alle stampe il suo primo romanzo, sabato 23 settembre la presentazione a Liberamente. «L'ambientazione ravennate? Una comfort zone...»



Di professione commerciante (titolare dei supermercati NaturaSì a Ravenna e Forlì), il ravennate Nicolò Bertaccini parla di scrittura come "hobby", ma di fatto lo si può definire uno scrittore esordiente: ha da poco infatti dato alle stampe il suo primo romanzo, dal titolo *Mosaico Criminale* per Clown Bianco, che sta presentando al pubblico in vari incontri. Il prossimo è quello di sabato 23 settembre alle 17.30 alla libreria Liberamente di viale Alberti, a Ravenna.

Per lungo tempo ha scritto di motociclismo, la sua grande passione, come è approdato al romanzo? E perché proprio a un romanzo di genere?

«La scrittura mi è sempre interessata, ho frequentato diversi corsi, l'ultimo è stato quello di Matteo Cavezzali a Ravenna e ora penso che frequenterò anche il prossimo, in procinto di iniziare. Lo faccio come hobby, per me è un divertimento e ho voluto provare a intrecciare alcune storie partendo da quella finale, che avevo abbozzato già una ventina di anni fa dopo che all'università avevamo studiato gli effetti sugli esseri umani delle camere di deprivazione sensoriale. Ho bisogno di sapere come va a finire una storia per iniziare a scriverla, per evitare di perdermi nel mezzo. Partendo da quella ho costruito e intrecciato le altre che ruotano fondamentalmente attorno a due personaggi antitetici, Alfonso e Martina».

Il suo è un romanzo noir o comunque di genere che però più che incentrarsi sulla trama sembra riflettere su alcuni grandi temi universali, come il dilemma etico tra giusto e sbagliato, la normalità stravolta da un evento straordinario che può portare chiunque a superare limiti impensaibili, il confine tra vittima e carnefice, tra illusione e realtà...

«È vero, come dicevo, a me interessava soprattutto raccontare due personaggi, Alfonso, simbolo di una generazione che non vede mai avverarsi il proprio futuro e si ferma, si arrende, cercando di mantenere un equilibrio senza capire che l'equilibrio non può però mai essere statico, ma è sempre dinamico. Dall'altra parte abbiamo Martina, rampante, in movimento, è invece costretta a fermarsi. Utilizzare le regole del genere mi ha aiutato a non perdere il filo, a stare dentro paletti e soprattutto a cercare con il lettore un rapporto basato sulla credibilità».

Come l'ha costruita la credibilità? Come si è documentato e a cosa si è ispirato? Cronache locali?

«No, nessuna cronaca locale. Ho solo voluto inserire la Regina d'Africa come ricordo di infanzia, di quando mio nonno mi portava in bicicletta a vederne i ruderi, in un luogo (la pineta, ndr) oggi impensabile per un locale simile. Mi sono poi consultato spesso con un amico che è carabiniere, che mi ha evitato errori di procedura nelle indagini».

Anche l'ambientazione, tutta ravennate come lascia intuire anche il titolo, è molto dettagliata e riconoscibile...

«Anche in questo caso avevo bisogno di una comfort zone, ossia di ambientare le storie che volevo raccontare in un posto che conoscevo su cui ero sicuro di non fare errori, che è la stessa ragione per cui uno dei due protagonisti, Alfonso, ha l'abitudine di correre, come faccio io al mattino».

E anche lei guida un T-Max?

«(Ride, ndr) No, io sono un motociclista; quello era un po' un gioco e uno scherzo per i miei amici motociclisti».

Come si trova in questi nuovi panni di scrittore, impegnato a presentare il libro in pubblico?

«Credo che chiunque pubblichi qualcosa speri di essere letto e apprezzato, sia insomma un po' narcisista. E non nascondo che mi piace andare alle presentazione e incontrare persone che hanno letto e amato il libro. Così come mi piace usare i social, che per me sono anche un modo per esercitare la mia scrittura. Se non si è disposti a questo confronto, forse tanto vale limitarsi a scrivere il proprio diario segreto...».

Federica Angelini

INCONTRI LETTERARI

"IL TEMPO RITROVATO" TORNA ALLA CLASSENSE

Si parte con Emanuele Trevi

Torna "Il Tempo Ritrovato" la rassegna autunnale di ScrittuRa Festival curata da Matteo Cavezzali alla biblioteca Classense di Ravenna con i principali autori di narrativa. La rassegna è organizzata grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna e di Apt Servizi Emilia-Romagna.
Si inizierà mercoledì 27 settembre alle 17.30 con Emanuele Trevi, vincitore del Premio Strega 2021 con "Due vite" (Neri Pozza). In questi giorni è uscito il suo attesissimo nuovo romanzo "La casa del mago" (Ponte alle Grazie) in cui racconta la storia del suo rapporto col padre.
Seguirà l'11 ottobre alle 17.30 Paolo Di Paolo con il suo "Romanzo senza umani" (Feltrinelli). Il 25 ottobre Eleonora Mazzoni parlerà di "Il cuore è un guazzabuglio. Vita e capolavoro del rivoluzionario Manzoni" (Einaudi) per un Manzoni trasgressivo.
Il 6 novembre l'attrice, performer, regista e autrice Silvia Calderoni presenterà il suo primo sorprendente romanzo "Denti di latte" (Fandango).
Il 15 novembre "Riemersi – Romagna '23 storie per un'alluvione" (Solferino) con Matteo Cavezzali, Silvia Camporesi e altri autori per presentare una raccolta di racconti sull'alluvione.





Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
IO CAPITANO
gio. 21 ore 21.00
ven. 22 ore 18.30 - 21.00

LA MOSTRA

Con *City* si ricorda Antonio Marchetti: artista, intellettuale e scrittore dalla creatività complessa e geniale

Fino al 30 settembre alla Manica Lunga della Classense

di Serena Simoni

Una mostra a Ravenna con opere selezionate della sua ultima produzione e la presentazione di un voluminoso catalogo che ne illustra l'intero tragitto artistico e intellettuale: sono questi i due eventi che ricordano **Antonio Marchetti (1952-2013)** - artista, intellettuale, scrittore, docente, editore - e che cercano di ricomporre un tragitto di pensiero e di creatività complesso, geniale, esplosivo, curioso. Per chi non l'ha conosciuto sarà difficile comprendere a pieno la profondità e la coerenza intellettuale di Marchetti osservando la **bella ed elegante mostra dal titolo "City" alla Manica Lunga della Classense**. Sarà altrettanto sfuggente la capacità di scavo, di intuizioni e folgoranti risultati che hanno nutrito la sua prolifica attività: è una manchevole circoscrizione anche per chi l'ha conosciuto con la sola eccezione di chi gli è stato prossimo e per lunghi anni, come alcuni amici e come **Virginia Cardi**, storica dell'arte e curatrice della mostra ravennate assieme a **Umberto Palestini e Alberto G. Cassani**. Per cui conviene prendere un sentiero perimetrale e di soglia, che lui avrebbe amato, per proiettare almeno l'ombra del percorso. A Pescara dove nasce, Antonio si forma presso la facoltà di Architettura avvicinandosi al pensiero di un maestro molto amato, Aldo Rossi. Sono gli anni '70, contrassegnati da una grande passione politica e intellettuale, durante i quali impara quanto disegno, progetto e forma siano tre aspetti intrinsecamente collegati. Al tempo, la città abruzzese è anche meta non periferica di esperienze artistiche significative: numerose sono le gallerie storiche - De Domizio, Pieroni, Cesare Manzo - e gli artisti che qui lavorano, passano, lasciano il segno fra cui **Beuys, Fabro, Kounellis, Kossuth, De Dominicis**. In questo contesto di frequentazioni, Antonio fa propria quella rosa di complementi che rendono l'arte tale per molti di quella generazione: la sincerità del lavoro, l'assenza di paura rispetto alla possibile inattualità del posizionamento, l'esercizio e l'onestà intellettuale, la diffidenza verso il mercato e i meccanismi sociali, il bisogno di confronto costante. Da qui a che la riflessione sia indistinguibile dalla vita e dalla rete arteriosa che alimenta l'arte, il passo è breve. A sviluppare una poetica incapace per tutta la vita di scendere a patti contribuiscono anni di studio intenso - Bataille, Artaud, Foucault, Agamben, Barthes, Cioran, Kafka solo per citare alcuni degli autori più amati - che dà le basi all'analisi del mondo e dell'arte. Negli anni '80 l'artista inizia la propria carriera che vede la partecipazione a importanti collettive in Italia, **curate fra gli altri da Barilli, Crispolti, di Pietrantonio, Bonito Oliva**. Le personali si moltiplicano affidandosi alla cura o alla presentazione di illustri autori come Alberto Boatto, col quale si crea un lungo rapporto di amicizia e collaborazione. L'affilatezza e determinazione nelle scelte di Marchetti - "Bisogna scegliere e guardare le sole cose che contano" - e l'indomità incapacità di sottomettersi alle mode del presente - "Come si chiama questo Führer che decide cos'è contemporaneo?" - sono insieme l'unicità e il recinto del suo destino. La produzione artistica si snoda per nuclei tematici che si sviluppano nel tempo come Variazioni Goldberg. Le case ad esempio, presenti fin dagli esordi, ricompaiono in accezione diversa agli inizi degli anni '90, riacquistano vigore in una nuova e differente interpretazione nei decenni che aprono il nuovo millennio. Non sono semplici studi formali - mai in Marchetti la forma è autoreferenziale o si separa dal contenuto - ma **case e dimore di oggetti inconsueti**, luoghi di rivelazione dell'inatteso, baricentri di un nomade senso di appartenenza. Possono essere posti di blocco da cui partire per altre esplorazioni oppure ambienti di ossessione, edifici carichi di testimonianza e orrore che perimetrano i massacri dell'Olocausto.

Una seconda serie costante nel tempo, anche questa variata come una composizione, è quella dedicata ai *Single*. Apparsa a metà degli anni '80 prima in dipinti e poi



Fabbrica, 2006

in oggetti tridimensionali in terracotta o metallo, la serie trascende l'apparenza di caffettiere per identificarsi in elementi fuori norma, eccedenti rispetto al reale: aspetti quasi litativi che riflettono sugli oggetti quelli propri dell'artista e del suo modo ironico di affrontare il mondo. **L'insistente, irrinunciabile ricerca di eleganza** che attraversa questa e tutta la produzione dell'artista anche negli scritti non è vuota ma sostanziale: è la stessa caratteristica interiore/esteriore che egli vede anche in Artaud alla fine della vita, per quanto segnato nel corpo dalla violenza degli elettroshock. Al grande drammaturgo è dedicato anche il secondo numero della rivista *Stilo* che Marchetti progetta e costruisce grazie a una rete di relazioni intellettuali intrattenute fra Italia e Francia. Giocata su temi monografici, *Stilo* esce fra il 1982 e il 1988 ed è tuttora considerata un caposaldo italiano in grado di restituire i nodi della cultura postmoderna di quel decennio. Impossibile approfondire le altre iniziative editoriali, i libri e i saggi scritti da Marchetti, gli allestimenti fra cui quelli bellissimi e ancora bellissimi della **Camera verde**. Presentata per la prima volta nel 1997 per Ravenna Festival, sorgeva come omaggio a Truffaut e alla sua fuorviante interpretazione di un colore, il verde, che appartiene tradizionalmente alla giovinezza. L'allestimento accoglie piccoli altari dei maestri del pensiero - fra cui Nabokov, Bataille, Savinio, Roussel ma anche uno sconosciuto come Harutiun Kasangian - in cui vengono disposti oggetti, fotografie, testi che danno spessore alla memoria ricreando quella domesticità di rapporti esistente fra chi è stato consumato dalla passione per le loro opere e pensiero, e li sente sempre, eternamente, vivi. Questa capacità di confrontarsi continuamente col passato e con un presente che deve presentare sulla carne la cicatrice della classicità, attraversa il lavoro di una vita ed è evidente anche nei lavori dell'ultimo decennio. Esposti a Ravenna, i dipinti, gli assemblaggi e le sculture esplicitano rimandi alle progettazioni di Aldo Rossi, Gerrit Rietveld, Theo van Doesburg, Louis I. Kahn, Adolf Loos, ma anche ai lavori di Depero, Sironi, De Chirico, Magritte e Klee. Il rapporto con i classici non si esaurisce con la citazione ma si riflette sulla dimora interiore e creativa di Marchetti: qui, l'eterna ironia si misura con l'onnipotenza dell'infanzia, le città felici risultano marezzate dai colori dell'imminente catastrofe, i colori vivaci si spengono nel notturno malinconico di una corsia di ospedale. A salvarci - non per sempre direbbe Antonio - da questo senso di perdita individuale e collettiva rimane l'orizzonte umanista - il dialogo con gli angeli del passato - che garantisce una precaria ma calda dimora e restituisce un profondo, invulnerabile senso di appartenenza.

Fino al 30 settembre alla Classense (da martedì a venerdì 15-18.30; sabato 9-13 e 15-18.30). Ingresso gratuito

ARTE

Alla Pallavicini22 espongono i finalisti di un concorso

Sabato 23 settembre alle 18.30 allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery si inaugura la collettiva dei dodici artisti finalisti della prima edizione del concorso d'arte "Contemporaneamente sapori e arte", che rimarrà allestita fino a domenica 1 ottobre e sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Giornata di eventi a Russi per il finissage di "Siembra Directa"

Domenica 24 settembre a Palazzo San Giacomo di Russi, in occasione del finissage della mostra "Siembra Directa", doppia personale di Oscar Dominguez e Ana Hillar, curata da Alessandra Carini e Paolo Pileri, una serie di eventi accompagneranno il visitatore nell'ultimo giorno di apertura. Si parte alle 15 con una visita guidata della mostra della curatrice Alessandra Carin. Si prosegue alle 16 con la proiezione integrale del film che nel 1963 vinse il Leone d'oro alla XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: *Le mani sulla città* di Francesco Rosi, uno spaccato lucidissimo sull'Italia degli anni '60, dove la speculazione edilizia iniziava il suo devastante percorso. Nel mentre Aurora Avvantaggiato e Raffaele Vitto, artisti emergenti pugliesi, eseguiranno un'installazione, che verrà presentata al pubblico. Alle 19 degustazione di vini autoctoni a cura dell'Azienda Agricola Ravagli.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Ravenna dopo l'uragano



Nel "Diario ravennate" del 1947, «edito a cura e a beneficio della Società di S. Vincenzo De' Paoli Conferenza di S. Romualdo», Alieto Benini pubblicava un resoconto intitolato Ravenna monumentale dopo l'uragano *nel quale dava conto dei danni bellici inflitti al patrimonio ravennate. Dopo aver passato in rassegna le chiese danneggiate, l'autore ricordava i tre monumenti distrutti: San Giovanni Evangelista, San Vittore e Santa Maria in Porto fuori, luogo celebre per i suoi affreschi medievali. «Ed ora eccoci ai morti – i grandi morti della storia che gridano vendetta ai morti e ai vivi – per alcuni dei quali non sarà possibile veruna resurrezione: lì dove gl'infernali ordigni del progresso moderno poterono annientare in pochi istanti ciò che genio d'arte e pietà di credenti da secoli e millenni avevano costruito e custodito per consolazione e incivilimento umani». Con particolare attenzione Benini si soffermava a descrivere le rovine della basilica placidiana: «La perdita più grave e dolorosa: S. Giovanni Evangelista […]. Sul panorama desolato, reso più squallido dal crollo degli edifici civili di tutta la zona sin oltre la darsena, si levano al cielo sparuti e labenti, muri smozzicati, una porzione di navata centrale con capriate intatte, il campanile denudato nella base e sbrecciato in cima, inclinato come per un imminente crollo. D'intorno masse informi di pietrame in un groviglio orrendo: marmi, travature, calcinacci, lacerti lignei, capitelli, frammenti di musaico».*

sab. 23
ore
18.30 - 21.00

dom. 24
ore
16.00 - 18.30 - 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Un film "maledetto" che ribalta le prospettive

di **Francesco Della Torre**

The Hunt (di Craig Zobel, 2020)
The Hunt, con un po' di amara ironia, possiamo definirlo un film "maledetto". Presentato a settembre accompagnato da un tweet sdegnato di Donald Trump, che lo ha definito "razzista e pieno di odio e rabbia", il film è stato di fatto congelato dopo i tragici fatti della sparatoria di El Paso, per circa sei mesi. Quando è giunto il sospirato momento della sua uscita, le sale hanno chiuso a causa del Covid, relegando il film direttamente nei servizi streaming. Ma di cosa parla un film che ha avuto l'ambizione di definirsi "politico", così scomodo e sfortunato? Ricordate i film sulla "caccia all'uomo", che vanno da *La decima vittima* a *Battle Royale*, passando per l'ingiustamente sconosciuto *La notte del giudizio*, e arrivando a sfiorare e non poco *Hunger Games*? Ci siete vicino. Al centro della vicenda c'è un gruppo di *redneck*, termine dispregiativo per definire bianchi americani, tutt'altro che benestanti e notoriamente razzisti... e come potete intuire queste persone non esistono solo negli States; l'originalissima differenza consiste nel fatto che nella vicenda i *redneck* rappresentano le vittime, drogate e portate in una radura sconosciuta, dove sono rifornite di armi per difendersi e poi vengono uccisi uno a uno da cecchini nascosti. Ma chi sono i carnefici? Membri dell'elite dei ricchi, progressisti e ambientalisti, che hanno autonomamente deciso di fare pulizia etnica! Ribaltone interessante, quello del regista Zobel, che non domo di sorprenderci, fa morire l'unica star del film (e qui no spoiler) nei primissimi minuti, per poi proseguire con una caccia all'uomo ritmata, ultra-violenta, sarcastica, nera fino ai capelli ed eccessiva in ogni suo minuto. Questa carneficina carica di cattiveria è quindi un grosso esercizio di stile che gioca sulle divisioni politiche e sociali degli Stati Uniti, più che mai bipartiti tra democratici privilegiati e l'ignorante working class trumpiana; l'elemento interessante è costituito, comunque la si veda e la si pensi, dal ribaltamento della prospettiva della dicotomia buoni vs. cattivi, capitanati da una magnifica Betty Giplin, che incarna perfettamente questo ruolo di eroina "sbagliata". Il film gioca, e parecchio, senza naturalmente affondare sulla natura di questo confronto, tenendo continuamente premuto l'acceleratore su violenza, sangue e corpi senza esclusione di colpi, e disorienta non poco uno spettatore in cerca dei consueti "buoni" della situazione. *The Hunt* non ha quella profondità che si teme o si spera, ma tiene il grilletto costantemente premuto regalando un *divertissement* rivolto agli amanti dell'horror (non c'è sovrannaturale, ma la violenza è quella) pronti a deridere una società che mantiene ancora il pregio di sapersi prendere in giro. Ricordate *Ferie d'agosto* di Virzì? Aggiungeteci botte da orbi e la capacità di saper divertire parecchio.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Il paradosso del gatto di Stuart Braithwaite

di **Francesco Farabegoli**

Explosions in the Sky - *End* (2023 Bella Union)
Una volta ho visto gli Explosions In The Sky dal vivo. A quel punto esistevano da circa dieci anni ed erano, probabilmente, il più famoso gruppo postrock in attività. Era il 2008 e il concerto fu un mezzo disastro. La band suonò in maniera molto professionale, ma il pubblico sembrava essere al Festivalbar; ogni volta che un chitarrista attaccava un nuovo arpeggio, la gente sotto al palco applaudiva e urlava e cantava la melodia con degli o-o-o che ricordavano vagamente quando si canta *Seven Nation Army* in curva. Sembrava una specie di *cul de sac*, un problema insolubile che il gruppo si era cercato a tutti i costi: erano diventati troppo grossi per il pubblico che in teoria li avrebbe dovuti ricevere. Gli Explosions In The Sky sono un gruppo strumentale texano. In quel momento esistevano da una decina d'anni e avevano pubblicato una manciata di dischi - qualcuno carino, qualcuno bello, un capolavoro. *The Earth Is Not A Cold Dead Place*, anno 2004. Le intuizioni orchestrali dei Mogwai erano diventate un vero e proprio genere musicale, che aveva bisogno di un manifesto. Quel disco lo fu, indiscutibilmente: progressioni chirurgiche di chitarre e batterie, intrecci armonici paurosi che non scadevano mai nel barocco fine a se stesso. Di lì a poco quelle musiche sarebbero state utilizzate per *Friday Night Lights*, uno dei più bei matrimoni tra musica e immagini mai celebrati in una serie TV americana. A quel punto gli Explosions In The Sky erano troppo grandi per poter continuare a esistere come una normale rock band. Avevano toccato la perfezione, e tutti l'avevano riconosciuto, e quella perfezione si aspettavano. Non avrebbero mai potuto cambiare: non potevano prendersi un cantante, non potevano suonare altro che quello che avevano già suonato (prima e meglio). Da allora esistono come il gatto di Schrödinger, vivi e morti allo stesso tempo, ectoplasmi di un passato che infestano il presente. Suonano dal vivo le loro cose più famose e ogni tanto fanno uscire un nuovo disco. L'ultimo *End*, uscito la settimana scorsa. Più che un nuovo Explosions In The Sky, sembra una raccolta di pezzi composti da un'AI a cui qualche indierocker sadico continua per qualche motivo a chiedere "fammi un nuovo disco degli Explosions In The Sky". Forse un po' triste, ma immagino sia meglio aver amato e perduto che - eccetera, eccetera.

NdL - Nota del Lettore



Il ritorno di Harry Hole

di **Federica Angelini**

Harry Hole è tornato e per chi lo ama è impossibile resistere alla tentazione delle 582 pagine di *Luna Rossa*, edizioni Einaudi, traduzione di Maria Teresa Cattaneo, Stefania Forlani ed Eva Kampmann. Il protagonista alcolista del celeberrimo Jo Nesbo può infatti creare dipendenza. Leggerlo è un po' in effetti come entrare nel tunnel di una sbornia, senza le controindicazioni del caso. Si sa bene a cosa si va incontro e per qualche giorno ci si può più o meno felicemente dimenticare di tutto il resto (consigliata la lettura durante le ferie o almeno il weekend); alla tredicesima storia non è che ci si possa aspettare grandi sorprese.
Tanto per cambiare troviamo Hole lontano da casa (questa volta a Los Angeles), di nuovo in fuga e senza la minima intenzione di tornare a Oslo, tantomeno in polizia. Senonché naturalmente accade qualcosa che di fatto lo obbliga a cambiare idea, lo riporta alla caccia e a nuova discesa agli inferi. Chi lo conosce lo sa, Nesbo non risparmia nulla e quella delle sue pagine è tragedia vera, shakespeariana quasi (non a caso lo scrittore norvegese ha riscritto un *Macbeth* in chiave contemporanea che merita sicuramente attenzione). Vendetta, incesto, tradimento, passione: tutte le sfumature dei sentimenti umani e delle pulsioni più violente sono filtrate dal calcolo più razionale, dall'intelligenza più cristallina e da un mente guidata da sentimenti come pietà, empatia, affetto ed etica. Attorno a Hole tornano copratogonisti i sopravvissuti alla dodicesima indagine su cui gravano le assenze e la tragedia con cui si era conclusa quella che poteva sembrare quasi una fine della serie e che invece non lo è stata, per fortuna, come non lo sarà questa. Al solito lo sfondo è quello di una Norvegia e in particolare una Oslo incredibilmente ricca raccontata dallo sguardo attento di Nesbo sulla società, sui cambiamenti in atto, l'urbanistica, la vita dei singoli. E poi c'è lo sguardo disincantato di chi è disposto a concentrarsi solo su obiettivi che hanno a che fare con la vita e la morte, il giusto e lo sbagliato in termini assoluti, che è quello di Hole. Un uomo che non ha più niente di perdere e che lo stesso riesce a mostrarsi capace di solidarietà, amicizia, perdono per le debolezze di chi lo circonda, consapevole delle proprie. L'alcol è lì, il buco nero che lo ingloba alla minima distrazione. E di tutte le sue battaglie, più che quella contro l'ennesimo serial killer (ebbene sì, più o meno), è proprio questa a renderlo ancora una volta un personaggio tanto affascinante, forte eppure vulnerabile, capace di rinascere e risorgere ogni volta un po' meno santo, un po' meno eroe.

FULMINI E SAETTE

"Basta credere che sia vero" (Marina Romea) di **Adriano Zanni**



L'INTERVISTA

«Assaggiando a occhi chiusi i nostri piatti deve trasparire la Romagna»

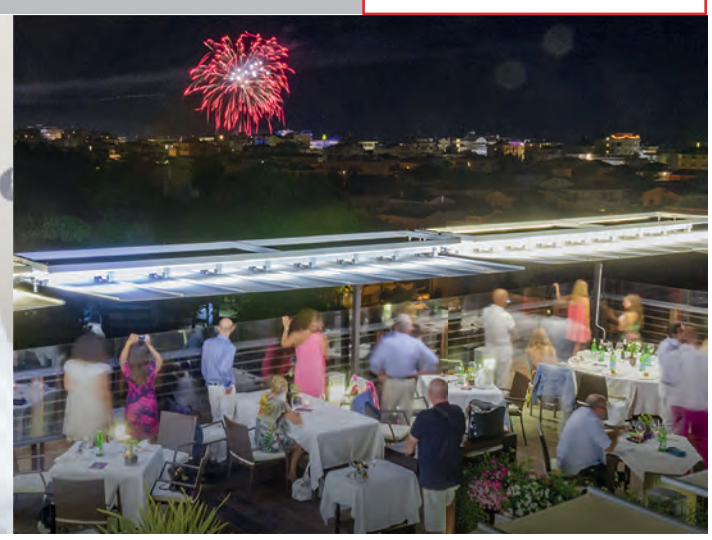
Parla lo chef Silver Succi, da quattordici anni al Quartopiano di Rimini «Un locale per chi vuole vivere un'esperienza gastronomica, non mettersi in mostra»

di Maria Vittoria Fariselli

LOCALI BLASONATI

Appuntamento mensile con gli chef o i titolari dei locali più prestigiosi della Romagna, premiati o segnalati sulle principali guide gastronomiche: dai ristoranti della Michelin e dell'Espresso, fino alle Osterie del Gambero Rosso e di Slow Food





Silver Succi, chef del ristorante Quartopiano di Rimini (segnalato sulla guida Michelin 2023) racconta la sua cucina a "chilometro buono", le sfide di una location non convenzionale, all'ultimo piano di un centro direzionale a Rimini, e la passione per il mondo della ristorazione che lo accompagna dall'infanzia.

Da quanto tempo lavora come chef al Quartopiano?

«Da quattordici anni, e per i primi tre ne sono stato titolare. Venivo da una lunga esperienza fatta di stagioni al mare e in montagna, la cosiddetta "gavetta", culminata con un lungo periodo nelle cucine del ristorante "Tre Re". Terminato quel percorso ho deciso di mettermi il gioco, e di provare a "dipingere" un locale come l'avevo sempre immaginato, nell'estetica e nei gusti della cucina. Così è nato il Quartopiano».

Il locale si trova all'ultimo piano di un centro direzionale, una location insolita per un ristorante di alto livello, questo ha rappresentato una sfida per l'attività?

«Quando io e il mio socio eravamo alla ricerca di un locale ci siamo imbattuti in questo ristorante, era praticamente pronto, ma non avevano ancora deciso come avviarlo, si parlava di mensa aziendale o ristorante del centro congressi, ma ho preferito fare qualcosa di diverso: abbiamo mantenuto la sua vocazione originale di locale dedicato alla pausa pranzo degli impiegati, con una formula a buffet semplice, genuina e di qualità, ma abbiamo voluto dare un tono diverso alla proposta serale, con un menù raffinato e cangiante, un'ampia carta dei vini in una location che esalta l'atmosfera metropolitana del centro direzionale con lustrini e pareti dorate. La posizione sopraelevata ci ha presentato una vera e propria sfida: ci sono persone che frequentano un certo tipo di ristorante anche e soprattutto per "mettersi in mostra", al quarto piano di un palazzo è difficile essere notati, i nostri clienti ci scelgono non per apparire, ma per vivere un'esperienza culinaria ricercata e stare bene. Dopo quattordici anni, posso dire con soddisfazione che la sfida è stata vinta».

Parlando della cucina, cosa cercate di trasmettere con i vostri piatti?

«L'amore per questo lavoro e per il nostro territorio. Chiudendo gli occhi e assaggiando uno dei nostri piatti, deve trasparire in qualche modo la Romagna. Vengo da una famiglia profondamente legata alla cultura gastronomica del nostro territorio, mia madre aveva una latteria con bottega, e sono cresciuto tra pasta fresca e ciambelle. Durante i giorni della festa di paese, casa mia diveniva il fulcro della preparazione di cappelletti e strozzapreti e tutti davamo una mano. Dopo la formazione alberghiera, ho avuto modo di specializzarmi in cucina nel periodo in cui la cucina tradizionale, opulenta e grassa, lasciava il posto alla più leggera e innovativa nouvelle cuisine, apprendendo anche dal maestro Gualtiero Marchesi come attingere dalla tradizione lasciando posto all'innovazione».

Che importanza ha la materia prima in questo tipo di cucina?

«Il rispetto della materia prima è fondamentale. Al chilometro zero, però, preferisco un "chilometro buono", che mi dà modo di rispettare il territorio esaltandone le tipicità, ma che mi permette allo stesso tempo di esplorare, riuscendo così a stupire e divertire gli ospiti del ristorante. Il menù cambia ogni 15 giorni e, seppur Rimini sia una località di mare e il pesce vada indubbiamente per la maggiore, mi piace attingere dal bagaglio di esperienze maturato durante le stagioni in montagna,

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

La passione per il buon cibo



La nostra Griglia… come una volta
Cucina romagnola · Specialità pesce
Crudité · Pizza



CHIUSI PER FERIE
ci rivediamo sabato 30 settembre

Punta Marina Terme (RA) - Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248 **www.ristorantemolinetto.it**



Uno dei piatti dal menù del Quartopiano
Nella pagina a fianco il sommelier Fabrizio Timpanaro e lo chef, Silver Succi

proponendo preparazioni di carne lontane dal "solito" filetto, riscoprendo sapori come quelli della selvaggina e degli animali da cortile e divertendomi a inserire in menù tartare di anatra, carpaccio di agnello o ravioli di cervo».

Il menù presenta anche una "promo young", dedicata agli under 35: una degustazione di quattro portate accompagnate da tre calici al prezzo speciale di 50 euro. Questa offerta nasce per avvicinare i giovani a un diverso tipo di cucina?

«Indubbiamente sì. Una cucina ricercata può incutere timore nelle generazioni più giovani: si tratta di sapori nuovi e di prezzi spesso poco accessibili. Abbiamo creato questa formula per allenare il palato a gusti particolari, elaborati. Infondere la passione per questo tipo di ristorazione nei più giovani poi, potrà permettere un giorno un cambio generazionale nella clientela: bisogna scoprire, conoscere, per poter apprezzare nuovi gusti e abbinamenti enogastronomici».

La carta dei vini è ampia e internazionale, ma presenta anche molte etichette del territorio particolari e poco conosciute: chi è ad occuparsi della selezione?

«Ad occuparsi della carta dei vini è Fabrizio Timpanaro, direttore di sala e primo sommelier, accompagnato dalla sua equipe. Alcune etichette vengono selezionate grazie alla collaborazione con Francesco Falcone, con cui organizziamo periodicamente viaggi alla scoperta di nuove cantine. Siamo fieri del respiro internazionale della nostra selezione, ma un occhio di riguardo rimane sempre per la Romagna: non solo per i notevoli passi avanti fatti dalla nostra regione in ambito vinicolo, ma anche per garantire ai clienti che provengono da altre regioni o nazioni una degustazione autentica delle specialità territoriali».

Come ha influito la segnalazione sulla guida Michelin sul vostro lavoro?

«Il ristorante Quartopiano è citato sulla guida Michelin da quasi dieci anni. Mentirei se dicessi che non mi importa dei riconoscimenti ufficiali da parte delle guide, ma credo che la soddisfazione più grande per uno chef sia quella di vedere la soddisfazione sul volto dei propri clienti. La mia visione è lontana da quella dello chef "relegato in cucina", mi piace uscire e confrontarmi con gli ospiti, raccogliendo critiche costruttive e commenti. I riconoscimenti sono inutili se non si riesce a soddisfare la clientela, e noi cerchiamo di farlo ogni giorno al meglio».

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Risotto del buongustaio

Ingredienti per 5/6 porzioni: *400 gr di riso vialone nano, 80 gr di parmigiano grattugiato, 80 gr di burro.*
Poi 1 litro di brodo di carne, due uova, mezza cipolla tritata finemente, un limone, olio di oliva extravergine, salvia, rosmarino e prezzemolo (un cucchiaio).
Sale e pepe.
Preparazione: *riscaldare il brodo, tritare finemente mezza cipolla e farla rosolare in due cucchiaiate di olio e 30 gr di burro, unire il riso lasciare tostare leggermente poi versatevi poco alla volta il brodo bollente, mescolate ogni tanto.*
Cinque minuti prima di levare il recipiente dal fuoco aggiungete le erbe aromatiche (rosmarino, salvia e prezzemolo) tritati insieme alla scorza di limone grattugiata e il rimanente burro.
Mantecate il riso con il parmigiano, aggiungete le uova intere che avrete leggermente sbattuto e il succo del limone, mescolate con cura a ogni aggiunta di ingrediente.
Assaggiate e salate. Versatelo nel piatto di portata e macinate un po' di pepe.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Rébola, eccellenza riminese

Questa settimana facciamo poca strada, perchè siamo a Rimini, da dove arriva il Colli di Rimini Rebola 2021 dop di Enio Ottaviani. La Rebola (da uve grechetto gentile o pignoletto che dir si voglia) è un vino che si fa amare tendenzialmente in virtù delle sue morbidezze, tuttavia questo di Ottaviani – che tra l'altro proprio con l'annata '21 ha ottenuto ogni sorta di riconoscimento esistente – ha dalla sua anche un'adorabile freschezza e un finale dai richiami minerali che lo rende bilanciatissimo. Ma facciamo un passo indietro: bella la bottiglia con la scritta in rilievo, giustissimo l'uso del tappo stelvin, suadente colore paglierino intenso, freschi e delicati i profumi, con gelsomino, agrumi, mandorla e anche erbe aromatiche. Non si può chiedere di più.





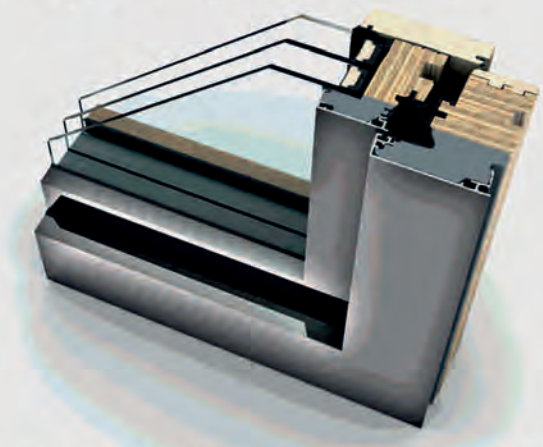


Ultima* possibilità

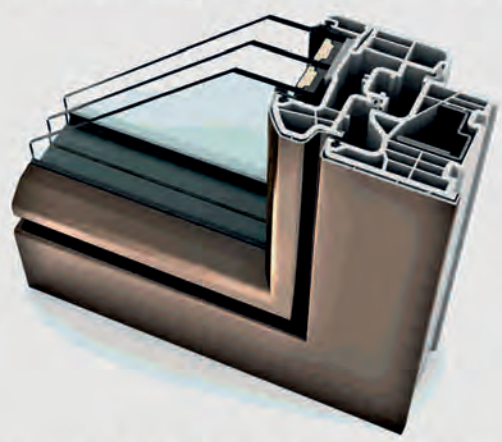
per risparmiare sulle finestre della vostra casa!

*il 25 ottobre 2023 termina la possibilità di accedere alle detrazioni fiscali in corso

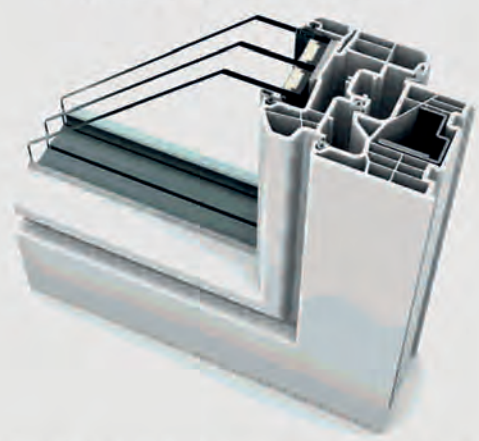
Alluminio esterno:
resistente alle intemperie ed ampia scelta cromatica
Legno interno: eccellenza ed eleganza



Alluminio esterno con
Legno oppure PVC interno
con oscurante integrato comandabile anche a distanza



PVC esterno ed interno:
praticità ed isolamento con 3 differenti Design:
squadrato, arrotondato, profilato



Isolamento termico ai vertici del mercato fino a 0,69 W/m K ed eccellente abbattimento acustico fino a 47dB

Triplo vetro gratuito fino al 29/10/2023

ELEVATA STABILITÀ E TRASPARENZA, MAGGIORE SICUREZZA ANTI-EFFRAZIONE, MIGLIORI PERFORMANCE ALLO STESSO PREZZO DEL DOPPIO VETRO STANDARD

TBT

1st window partner Internorm

Qualità ad ogni costo, dal 1970

Ravenna via A. Grandi, 25 Tel. 0544.450363
Lugo (RA) via Bertazzoli, 7 Tel. 0545.33485

www.tbt2.com tbt2@tbt2.com

DETRAZIONE FISCALE FINO AL 50% fino al 31 -12 - 2023

RICERCHIAMO OPERAI SPECIALISTI

a potenziamento dell'organico, con mansioni di lavorazione e montaggio serramenti

RICHIEDIAMO ESPERIENZA

di montaggio e falegnameria, buona manualità, competenza, precisione e attitudine al lavoro di squadra

SELEZIONIAMO ANCHE APPRENDISTI

da avviare ad una professione di sicuro sviluppo per il futuro
Inviare la candidatura a: **caroli@tbt2.com**